



COMUNE
DI BOLOGNA

BILANCIO SOCIALE QUARTIERE SAN DONATO

MANDATO AMMINISTRATIVO 2004-2009

Il bilancio sociale dei Quartieri è un focus della rendicontazione sociale del Comune di Bologna coordinato dal Settore Affari Istituzionali e Decentramento di intesa con il Settore Programmazione, Controlli e Statistica, i singoli Quartieri e con il supporto tecnico di DTN Consulenza.

Alla stesura del presente documento hanno collaborato, oltre al personale del Quartiere, il Presidente e l'Ufficio di Presidenza.

INDICE

PREMESSA: LETTERA DEL PRESIDENTE DI QUARTIERE	5
NOTA METODOLOGICA: FINALITÀ DEL PROCESSO E STRUTTURA DEL DOCUMENTO	7
CAPITOLO 1 – L’IDENTITÀ DEL QUARTIERE	9
CAPITOLO 2 – IL QUARTIERE COME ENTE.....	15
PREMESSA: IL COMPLETAMENTO DEL PROCESSO DI DELEGA IN MATERIA DI SERVIZI ALLA PERSONA.....	15
2.1. ASSETTO ISTITUZIONALE	16
2.2. ASSETTO ORGANIZZATIVO	17
2.3. LE RISORSE ECONOMICHE E IL PERSONALE	20
2.4. SERVIZI EROGATI E OPPORTUNITÀ OFFERTE.....	22
2.4.1. Principali servizi e opportunità educative e scolastiche.....	23
2.4.2. Principali servizi e opportunità socio-assistenziali	27
2.4.3. Principali servizi e opportunità in campo sportivo, culturale e ricreativo.....	28
CAPITOLO 3 – IL “VALORE AGGIUNTO” DEL QUARTIERE.....	31
3.1. LA RENDICONTAZIONE DEL “VALORE AGGIUNTO”	31
3.1.1. Territorio	32
3.1.2. Progetti	35
3.1.3. Regole	38
3.2. IL “VALORE AGGIUNTO” COME ASSOCIAZIONISMO E PARTECIPAZIONE	41
3.2.1. Dati sull’associazionismo nel Quartiere.....	41
3.2.2. La partecipazione nel Quartiere	43
CONCLUSIONI: AZIONI POSSIBILI.....	44

PREMESSA: LETTERA DEL PRESIDENTE DI QUARTIERE

Care cittadine e cari cittadini,

il Quartiere San Donato presenta alla comunità un nuovo strumento: **il Bilancio Sociale**, con l'obiettivo di rendere trasparente il proprio operato perché possa essere da voi meglio conosciuto e valutato.

Il *Bilancio Sociale* racconta in modo semplice, ma con informazioni molto dettagliate, quanto è stato fatto dall'Amministrazione di Quartiere, in termini di servizi forniti e di iniziative intraprese, e con quali risorse, per mettere il cittadino in condizione di conoscere l'effettiva incidenza, da un lato sul bilancio e dall'altro lato sulla vita concreta dei cittadini, delle scelte che il Consiglio di Quartiere fa.

Nel Bilancio Sociale troverete tante informazioni diverse su tutte le aree di intervento sulle quali interviene un ente territoriale come il Quartiere, ma anche notizie sugli assetti istituzionali, l'assetto organizzativo, le risorse economiche e di personale. Abbiamo cercato di rappresentare, con questo strumento, un quadro e un "rendiconto" più articolato di ciò che viene prodotto non solo dalla macchina pubblica, ma anche dai cittadini e dalle loro associazioni e istituzioni: in sostanza il Quartiere è il punto di riferimento essenziale, ma quello che troverete è frutto anche degli sforzi "privati e civici", in una parola della partecipazione ed è anche per questo che troverete ricorrente la parola sussidiarietà.

Quindi, il cittadino visto non solo come fruitore di servizi ma anche come "motore" delle molte attività che contribuisce al raggiungimento degli obiettivi o attraverso il lavoro e le proposte delle tante associazioni presenti sul territorio, o in "veste ufficiale" con la partecipazione in prima persona alle Commissioni di Quartiere.

Il Quartiere non può infatti limitarsi a rendicontare ciò che esso ha prodotto, ma deve tenere in considerazione anche ciò che la comunità ha prodotto, visto che il suo obiettivo è proprio il benessere della comunità e la buona amministrazione non si misura certo solo sui risultati di bilancio, ma soprattutto sugli esiti e sugli effetti delle politiche realizzate, e che questi esiti non dipendono tutti e solo dal funzionamento della macchina comunale o di quartiere, ma anche dalla misura in cui la comunità stessa è attiva e partecipe.

Questo strumento che mettiamo a disposizione (e che si allaccia ad altre esperienze del Comune di Bologna, quali ad esempio il bilancio di genere, il bilancio ambientale, il rapporto sociale ecc.) è un ulteriore passo per intensificare il dialogo fra il Quartiere e i cittadini: questo *Bilancio Sociale* arriva alla fine di questo mandato amministrativo e ne traccia quindi un bilancio complessivo, ma vuol essere una pubblicazione che continui annualmente anche in futuro e per questo avrà bisogno del contributo e dell'impegno fattivo di tutti i cittadini del quartiere: in questi anni molti dei servizi che interessano ai cittadini sono passati ad una diretta competenza del Quartiere, primi tra tutti quelli rivolti alla persona, e ora più che mai la programmazione dei servizi deve basarsi su una puntuale conoscenza dei bisogni espressi, affinché tale programmazione sia efficace e risponda davvero a quei bisogni. Contiamo perciò che la migliore conoscenza dell'operato, delle scelte e delle risorse del Quartiere sia di impulso a voi perché ci aiutate a conoscere meglio i bisogni delle cittadine e dei cittadini di San Donato, ma anche le loro proposte e le loro idee.

Cordiali saluti,

Riccardo Malagoli

NOTA METODOLOGICA: FINALITÀ DEL PROCESSO E STRUTTURA DEL DOCUMENTO

Dopo la sperimentazione, su due Quartieri, del bilancio sociale 2007, nel 2008 il processo di rendicontazione sociale è stato esteso a tutti i Quartieri, con l'obiettivo di rendicontare il mandato 2004-2009. Struttura e finalità del documento discendono dalle indicazioni della *Direttiva del Ministero della Funzione Pubblica sulla rendicontazione sociale nelle amministrazioni pubbliche* (17.02.2006) e dalle *Linee Guida per la rendicontazione sociale negli enti locali* dell'Osservatorio per la finanza e la contabilità negli enti locali (07.06.2007), opportunamente rapportate alla natura e alle specificità del soggetto Quartiere.

Nel documento non compare la struttura valoriale dell'Ente poiché i meccanismi di funzionamento istituzionale del Comune di Bologna vedono i Quartieri godere di autonomia nella pianificazione e nella gestione di attività e servizi: pertanto, per la struttura valoriale si rimanda al documento 2007 del bilancio sociale del Comune di Bologna.

Gli obiettivi del processo, in base ai documenti citati, sono:

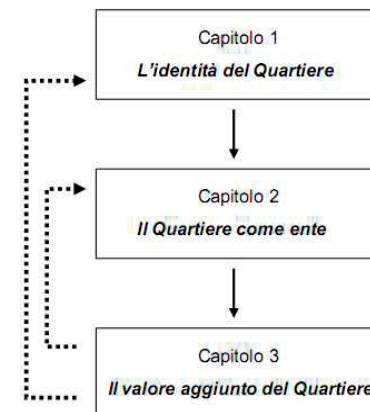
- potenziare la comunicazione dell'Ente consentendo ai cittadini di superare il primo ostacolo verso una *partecipazione* responsabile, ossia la mancanza di un'informazione trasparente, completa e significativa;
- dotare gli amministratori e la struttura organizzativa di un ulteriore strumento, finalizzato al miglioramento costante dei contenuti della programmazione e controllo delle politiche pubbliche.

Il raggiungimento di questi due obiettivi concorre a un miglior sviluppo e a una maggior condivisione del processo di decentramento istituzionale in atto, attraverso lo stimolo fornito ai cittadini a partecipare a tale evoluzione: i Quartieri costituiscono il livello amministrativo più vicino ai cittadini e hanno e avranno pertanto sempre più interesse a saper gestire i processi partecipativi con i singoli cittadini e le organizzazioni da questi formate. Inoltre a Bologna la tradizione civica e amministrativa ha sempre visto i cittadini desiderosi di "dire la loro" sui problemi e le possibilità di sviluppo

della città, e le amministrazioni pronte a sollecitare e recepire tali istanze di maggior partecipazione: il bilancio sociale nei Quartieri può quindi favorire un esito positivo di tale dinamica.

Il documento è composto da tre parti principali, tra loro correlate:

1. "*L'identità del Quartiere*" fornisce delle informazioni demografiche sui cambiamenti intercorsi durante il mandato.
2. "*Il Quartiere come ente*" descrive l'assetto istituzionale, organizzativo e i dati di spesa e di servizio che consentono di valutare l'impiego delle risorse utilizzate.
3. "*Il valore aggiunto del Quartiere*" descrive le attività del Quartiere (classificate secondo la tripartizione "Territorio-Progetti-Regole"), catturando una "fotografia" dell'associazionismo e una riflessione sulle attività partecipative. L'insieme di queste attività è ciò che il Quartiere – gli organi politici e le strutture organizzative – in concorso con le imprese, il mondo dell'associazionismo e gli altri soggetti istituzionali, mette in campo per soddisfare le esigenze dei cittadini e valorizzare le risorse civiche della comunità in un'ottica di sussidiarietà.



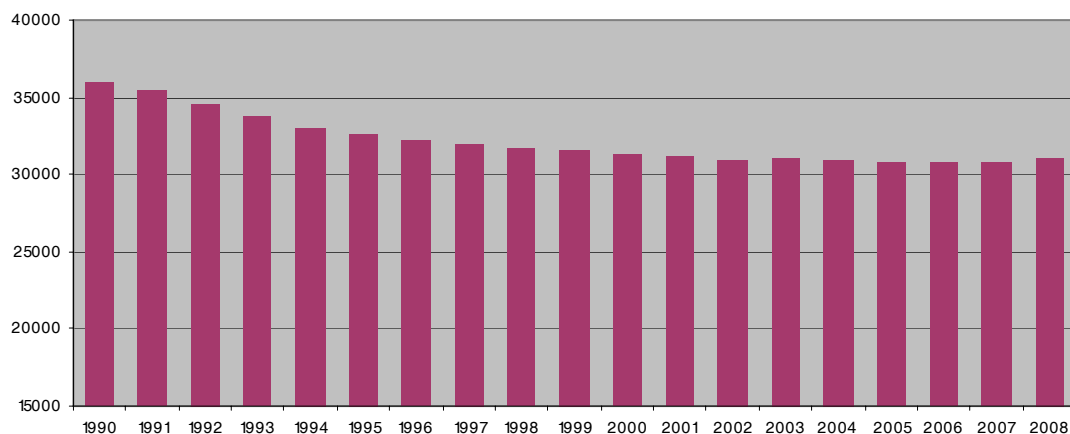
Naturalmente la realtà delle cose è molto più complessa dell'iter sopra descritto, ma compito del bilancio sociale è anche quello di fornire una rappresentazione ordinata e unitaria delle azioni dell'Ente, affinché gli interlocutori possano offrire un contributo consapevole e spendibile per lo sviluppo delle politiche.

CAPITOLO 1 - L'IDENTITÀ DEL QUARTIERE

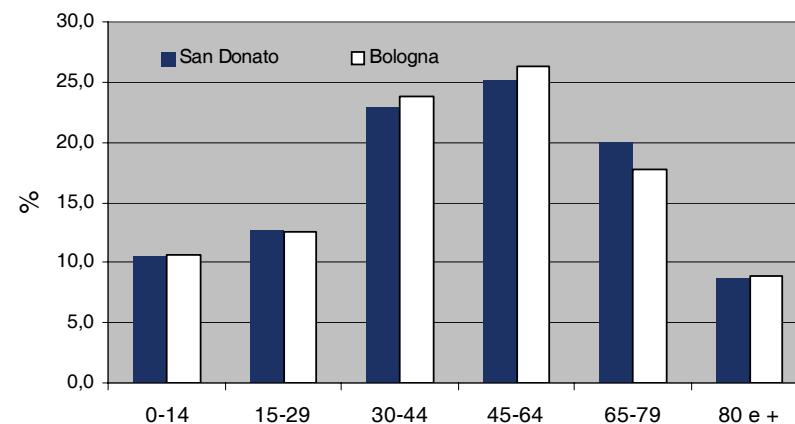
Su di una **superficie** di 15,446 kmq. (l'11% del territorio cittadino) sono **residenti** nel quartiere San Donato 31.006 abitanti, l'8,3% della popolazione bolognese.

Dagli anni novanta ad oggi San Donato ha visto diminuire la propria popolazione del 13,7%, più della città di Bologna nel suo complesso (-9%). Negli ultimi 5 anni, tuttavia, a San Donato la popolazione è rimasta sostanzialmente invariata (22 residenti in meno, pari a -0,1%), come del resto la popolazione cittadina (+0,4%).

Quartiere San Donato: popolazione residente



Incidenza percentuale delle diverse classi di età nella popolazione residente al 31.12.2008 nel quartiere San Donato e a Bologna

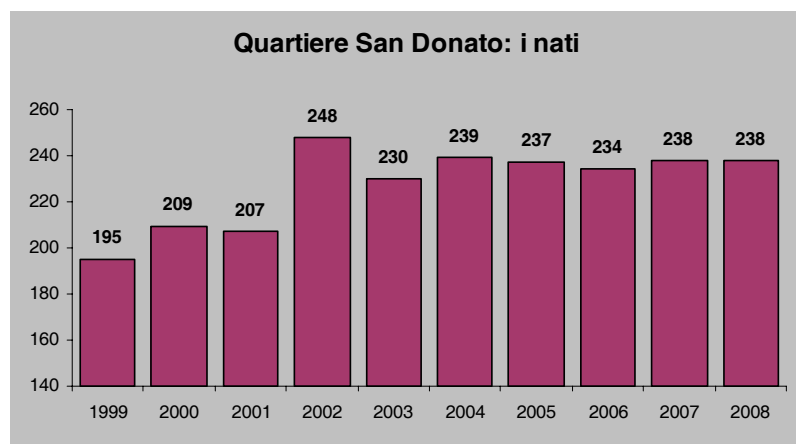


Quartiere San Donato: popolazione residente per grandi classi di età

	0-14	15-29	30-44	45-64	65-79	80 e +	Totale
31.12.2003	2.920	4.257	6.831	8.214	6.489	2.317	31.028
31.12.2008	3.270	3.938	7.104	7.800	6.180	2.714	31.006
var.ass.	350	-319	273	-414	-309	397	-22
var. %	12,0	-7,5	4,0	-5,0	-4,8	17,1	-0,1

Dei 31.006 abitanti di San Donato, 16.288 sono **donne**; la percentuale di donne nel quartiere è dunque superiore a quella degli uomini (53% contro 47%) come sempre accade quando si è in presenza di popolazioni con un numero rilevante di anziani.

Bologna è infatti una delle città italiane dove più forte è stato il processo di invecchiamento. Se infatti consideriamo l'**indice di vecchiaia** (vale a dire il rapporto tra anziani e giovani nella popolazione), possiamo osservare come esso sia pari a 250,8 per Bologna e a 272,0 per San Donato.



Quartiere San Donato: popolazione residente da 0 a 18 anni

Età	31/12/2003	31/12/2008	variazione	
			assoluta	percentuale
0 - 2	678	667	-11	-1,6
3 - 5	603	676	73	12,1
6 - 10	912	1.113	201	22,0
11 - 13	539	621	82	15,2
14 - 18	934	951	17	1,8
Totale 0-18	3.666	4.028	362	9,9

Consideriamo ora le principali **fasce di età** in cui può essere suddivisa la popolazione. Iniziando dai più **giovani**, tra il 2003 e il 2008 il numero dei bambini e ragazzi tra 0 e 18 anni residenti nel quartiere San Donato è aumentato del 9,9% (362 in più). In particolare, l'aumento riguarda il numero di bambini tra 6 e 10 anni (+201), che rappresentano l'utenza potenziale delle scuole primarie, il numero dei ragazzi tra 11 e 13 anni (+82) ed il numero dei bambini tra 3 e 5 anni (+73), rispettivamente potenziali utenti delle scuole secondarie di primo grado e delle scuole dell'infanzia. Di gran lunga più modesto risulta l'aumento dei ragazzi tra 14 e 18 anni (+17), interessati alla frequenza delle scuole secondarie di secondo grado, mentre diminuiscono leggermente i bambini tra 0 e 2 anni (-11), utenti potenziali dei servizi rivolti alla primissima infanzia.

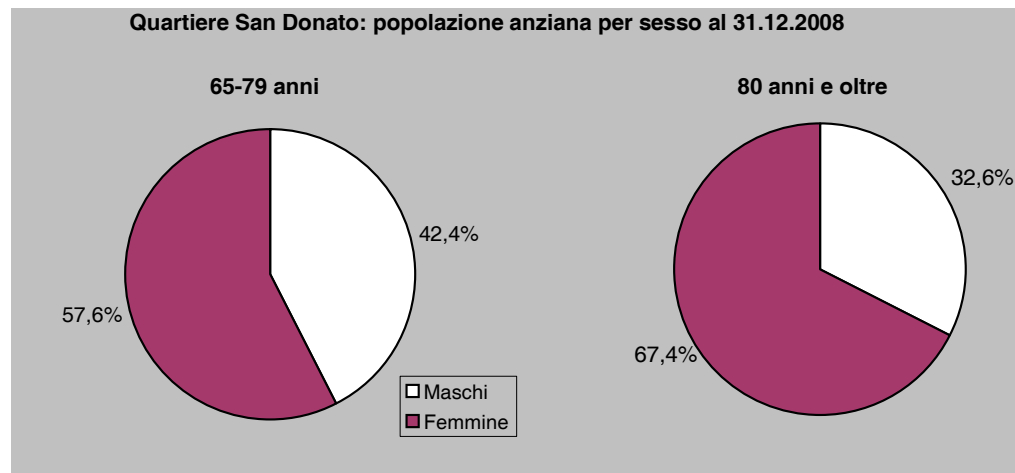
Le fasce di età giovanili sono naturalmente quelle più direttamente interessate all'evoluzione delle **nascite**. Nel quartiere San Donato nel periodo 2004-2008 sono nati complessivamente 1.186 bambini, 97 in più rispetto al quinquennio precedente (+8,9%), una ripresa più marcata di quella rilevata a livello comunale nello stesso periodo (+6,7%).

Per quel che riguarda la **popolazione anziana**, a fine 2008 a San Donato ben il 28,7% della popolazione aveva 65 anni o più e quasi il 9% 80 anni o più. Tra il 2003 e il 2008 il numero delle persone con 65 anni e oltre è aumentato dell'1% (88 in più). L'aumento riguarda però esclusivamente gli anziani con più di 79 anni di età (397 in più), mentre gli anziani di età compresa tra 65 e 79 anni sono diminuiti del 4,8% (da 6.489 a 6.180). Nell'intero comune nello stesso periodo il numero degli anziani è passato da 99.498 a 99.981 (+0,5%); anche in questo caso si è registrato un forte incremento delle persone in età superiore ai 79 anni (+3.753 unità pari a +12,6%).

Molto netta appare a San Donato la prevalenza femminile in queste fasce di età: le donne rappresentano infatti il 57,6% del totale tra i 65 e i 79 anni e il 67,4 % del totale della popolazione con più di 79 anni.

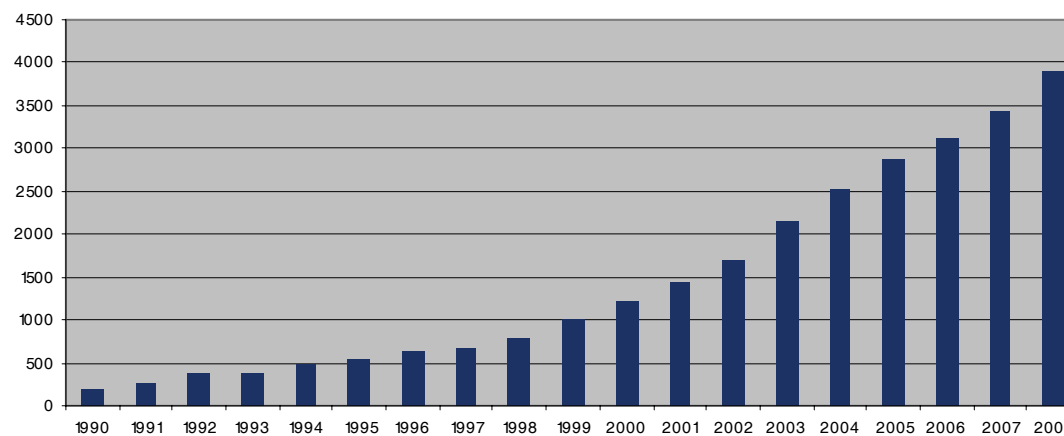
Quartiere San Donato: popolazione residente di 65 anni e oltre

Età	31/12/2003	31/12/2008	variazione	
			assoluta	percentuale
65-79	6.489	6.180	-309	-4,8
80 e oltre	2.317	2.714	397	17,1
Totale 65 e oltre	8.806	8.894	88	1,0

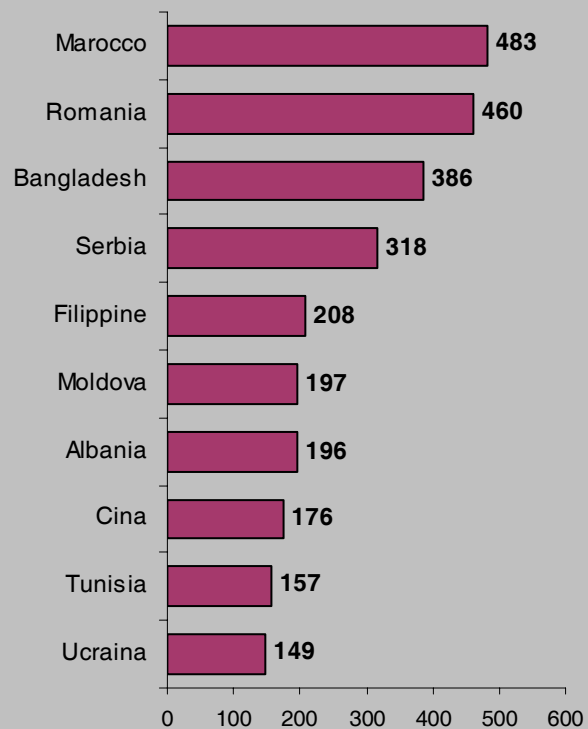


Nel quartiere San Donato risultano residenti a fine 2008 3.887 cittadini **stranieri**; si pensi che all'inizio degli anni novanta se ne contavano appena 198. La percentuale di stranieri sulla popolazione risulta superiore a quella media cittadina: 12,5% contro 10,5%.

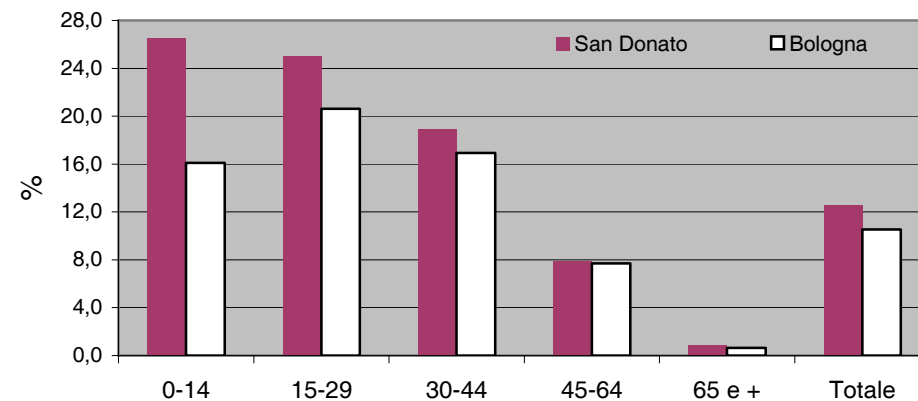
Quartiere San Donato: popolazione residente straniera



Quartiere San Donato: le prime 10 nazionalità fra gli stranieri residenti



Incidenza percentuale delle diverse classi di età nella popolazione residente straniera al 31.12.2008 nel quartiere San Donato e a Bologna



Quartiere San Donato: popolazione residente straniera

	0-14	15-29	30-44	45-64	65 e +	Totale
31.12.2003	493	676	691	255	28	2.143
31.12.2008	867	986	1.343	615	76	3.887
var. ass.	374	310	652	360	48	1.744
var. %	75,9	45,9	94,4	141,2	171,4	81,4

La compagine straniera a San Donato vede una leggerissima prevalenza femminile (il 50,1% del totale), così come del resto accade a livello cittadino dove il 51,9% degli stranieri sono donne. La nazione di provenienza più rappresentata nel quartiere è il Marocco (483 residenti), seguita da Romania (460) e Bangladesh (386); a livello comunale invece la Romania è al primo posto in graduatoria.

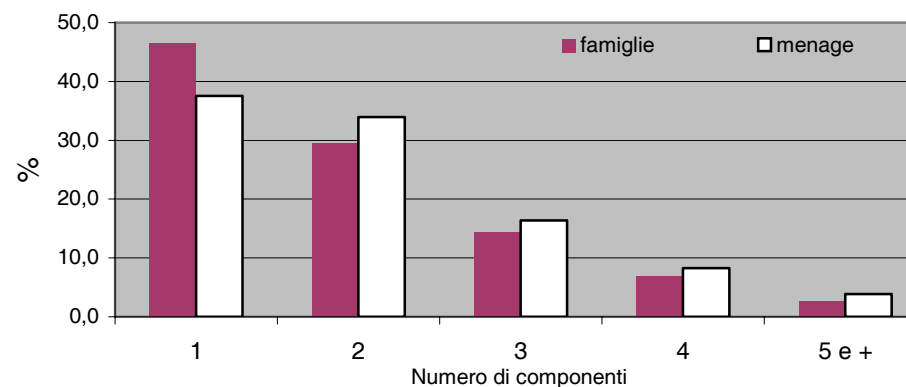
Gli stranieri immigrati nel nostro paese appartengono in genere alle fasce di età giovanili o centrali ed hanno quindi un'età media molto più bassa di quella degli italiani. A San Donato in particolare l'età media degli stranieri è di 30 anni (a titolo di riferimento si pensi che l'età media dell'intera popolazione del quartiere è pari a 48 anni).

In particolare alta è la presenza di stranieri tra i giovanissimi: a San Donato essi rappresentano il 28% dei bambini con meno di 3 anni, il 25,6% di quelli tra 3 e 5 anni ed il 26,7% di quelli tra 6 e 13 anni.

Al 31 dicembre 2008 risiedevano nel quartiere San Donato 16.111 **famiglie** per un totale di 30.773 persone. 233 erano invece le persone stabilmente residenti in convivenze come case di cura, caserme, istituti religiosi, ecc.

Quartiere San Donato: famiglie e menage residenti		
	31/12/2003	31/12/2008
Famiglie	15.155	16.111
Dimensione media	2,03	1,91
Menage		14.653
Dimensione media		2,10

Incidenza percentuale delle diverse famiglie e menage sul totale al 31.12.2008



Quartiere San Donato: famiglie e menage residenti per numero di componenti

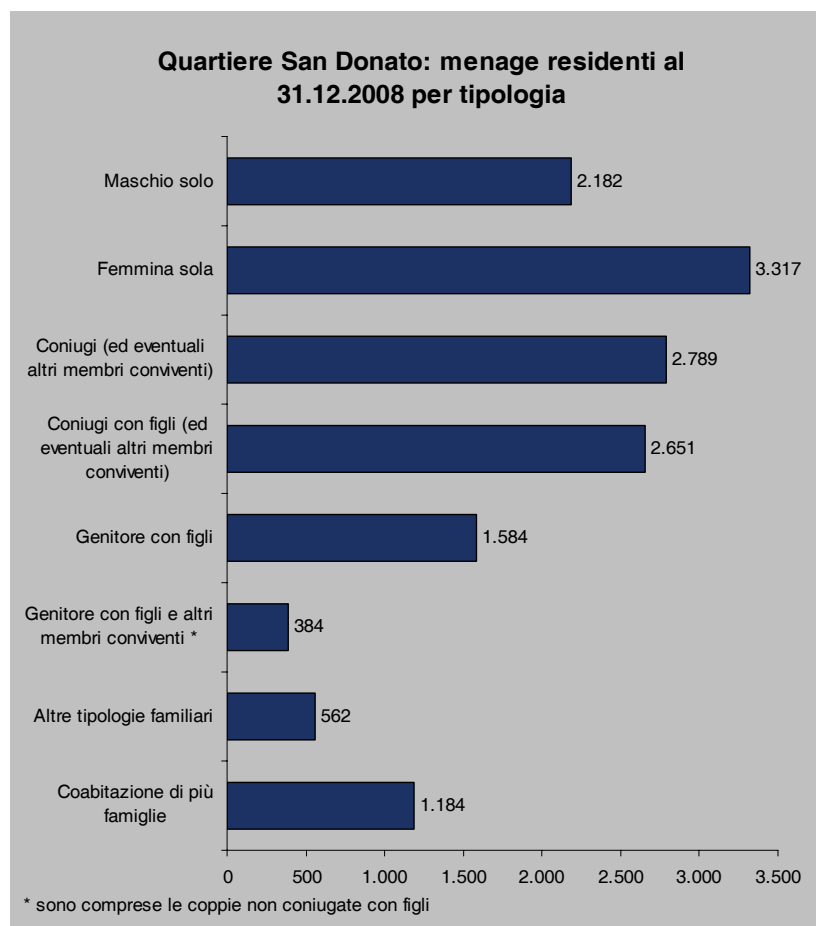
	1	2	3	4	5 e +	Totale
famiglie	7.506	4.762	2.312	1.116	415	16.111
menage	5.499	4.975	2.400	1.209	570	14.653

Il numero delle famiglie iscritte in anagrafe appare in costante aumento; in particolare tra il 2003 e il 2008 a San Donato si contano 956 nuclei in più. Dall'analisi del numero di componenti per famiglia si nota come, nel corso degli ultimi cinque anni, siano aumentate di quasi 1.500 unità le famiglie unipersonali (+24,4%). Il numero medio di componenti per famiglia si è perciò ulteriormente abbassato, passando da 2,03 del 2003 a 1,91 del 2008. La media cittadina risulta un po' più bassa e attualmente è pari a 1,88 componenti.

Tuttavia le risultanze anagrafiche tendono talvolta a mascherare l'effettiva situazione familiare, in particolare per quei segmenti della popolazione in cui la presenza di famiglie unipersonali e di coabitazioni, anche fittizie, può risultare significativa.

Più corretto appare riferirsi al concetto di "ménage", vale a dire l'insieme delle persone che condividono la stessa abitazione e che appartengono ad una sola famiglia o a più famiglie coabitanti. A San Donato i menage al 31 dicembre 2008 sfioravano i 14.700, il 9% in meno rispetto al dato delle famiglie anagrafiche. A fronte di una dimensione media familiare anagrafica pari come già detto a 1,91 componenti, l'effettivo numero medio di persone che vivono nello stesso alloggio risulta più elevato (2,10).

In particolare, se si analizzano i menage, a San Donato circa 5.500 persone vivono effettivamente sole (di cui oltre 3.300 donne) e rappresentano il 38% dei menage residenti nel quartiere. Si contano poi più di 5.400 menage costituiti da coniugi con o senza figli o altri membri conviventi, mentre circa 2.000 sono i menage formati da un solo genitore con o senza figli o altri membri conviventi. Infine, i casi in cui due o più famiglie coabitano all'interno dello stesso alloggio risultano a San Donato 1.184.



CAPITOLO 2 – IL QUARTIERE COME ENTE

Premessa: il completamento del processo di delega in materia di servizi alla persona

Nelle linee programmatiche 2004-2009 il Comune di Bologna ha manifestato l'intenzione di rilanciare ed innovare il ruolo dei Quartieri, per rafforzare il processo di decentramento che avvicini i servizi ai cittadini e consenta nuove opportunità di partecipazione.

Nell'ottobre 2007 – con l'approvazione, da parte del Consiglio comunale, della delibera di completamento delle deleghe ai Quartieri in materia di servizi alla persona – si è dato avvio alla messa in opera di questi obiettivi. Nell'arco del 2008, di conseguenza, la Giunta ha approvato la delibera relativa al sistema integrato (Deliberazione della Giunta Comunale del 29.07.2008, Prog. n. 234, recante per oggetto *Attuazione della deliberazione consiliare O.d.G. n.197 sul decentramento dei Quartieri in materia di servizi alla persona: organizzazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali*), con cui si è proceduto all'attivazione dello Sportello Sociale e del Servizio Sociale Territoriale, all'avvio alla revisione organizzativa degli Uffici di Quartiere, al riordino delle funzioni dei settori centrali, chiamati a sviluppare le attività di programmazione e di innovazione in stretto coordinamento con i Quartieri stessi, alla definizione contratti di servizi con le tre A.S.P. cittadine. Il trasferimento delle risorse umane e strumentali necessarie per l'esercizio delle nuove funzioni delegate ai Quartieri è avvenuto con gradualità, durante il 2008 e il 2009, secondo le linee definite tra la Giunta e la Conferenza dei Presidenti ed anche in base agli accordi siglati con le OO.SS.. Al fine di garantire parità di diritti sociale su tutto il territorio cittadino, nel luglio del 2008, il Consiglio comunale ha approvato il nuovo regolamento sui Servizi Sociali.

Al momento è in discussione la revisione dello Statuto e del regolamento comunale sul decentramento, attività cui è preposta un'apposita Sottocommissione istituita all'interno della Commissione consiliare Affari

Generali ed Istituzionali. Negli indirizzi per la riforma del decentramento è stato evidenziato come il ruolo del Quartiere debba essere improntato al principio di sussidiarietà, nel duplice senso di assegnazione dei compiti che possono essere convenientemente collocati ad un livello amministrativo più prossimo ai cittadini/utenti e di riconoscimento e valorizzazione delle variegate iniziative che autonomamente la comunità locale esprime, come preziosa risorsa di collaborazione nella progettazione, realizzazione e gestione di attività e servizi specifici di un territorio e delle sue peculiarità. Questi processi hanno avuto ed hanno come finalità principale quella di migliorare la qualità dei servizi e di proseguire nella semplificazione delle procedure amministrative. Vi è consapevolezza, soprattutto, che i Quartieri rappresentano sempre più il punto di riferimento per i cittadini, sia per quanto riguarda la partecipazione e l'ascolto, sia per quanto riguarda l'individuazione delle necessità e l'accesso ai servizi alla persona e legati al territorio.

Proprio per questi motivi – nel considerare, nei successivi paragrafi, l'andamento delle risorse economiche e umane a livello di Quartiere e i principali servizi offerti da esso – è necessario tener conto dei cambiamenti sopravvenuti. Va ricordato, in altri termini, che dal 2008 i Quartieri svolgono importanti e nuove funzioni (in ambito di adulti in difficoltà, disabili, minori e famiglie, diritto allo studio, servizi educativi e scolastici e adolescenti), sono quindi il punto di accesso per tutti i servizi alla persona, con conseguenze significative sulle risorse umane e finanziarie impiegate e sull'assetto amministrativo dei Quartieri stessi. Anche i commenti di accompagnamento ai dati, dunque, tengono opportunamente conto dei processi avvenuti nel corso di questo mandato.

2.1. Assetto istituzionale

Il Comune di Bologna è territorialmente suddiviso in 9 circoscrizioni: i Quartieri. Ogni Quartiere è diviso in due diverse e complementari strutture: la struttura istituzionale (o politica) e quella amministrativa.

La struttura **istituzionale** è composta dal Consiglio di Quartiere, il Presidente, l'Ufficio di Presidenza e le Commissioni.

Il Consiglio di Quartiere è l'organo che rappresenta le esigenze della comunità nell'ambito dell'unità del Comune e viene eletto a suffragio diretto dai cittadini. Il Presidente del Consiglio di Quartiere, invece, viene eletto dal Consiglio stesso. L'Ufficio di Presidenza è composto dal Presidente, dai Consiglieri designati dal Consiglio del Quartiere e dai Coordinatori delle Commissioni permanenti.

L'attività del Quartiere è indirizzata a rappresentare ed affrontare le esigenze della popolazione residente e di quanti contribuiscono alla vita e allo sviluppo del territorio. Gode di autonomia decisionale per l'esercizio delle attività e la gestione dei servizi delegati, secondo quanto stabilito dagli indirizzi politico-amministrativi del Consiglio Comunale.

Nell'ambito delle deleghe e dei compiti assegnati, il Quartiere, attraverso le proprie Commissioni, attiva diverse iniziative per agevolare la conoscenza, la partecipazione e la fruizione dei servizi, con l'obiettivo di avvicinare gli stessi e i luoghi di discussione ai cittadini.

Dal punto di vista **organizzativo**, la struttura amministrativa è composta dal Direttore e dal Personale Comunale assegnato al Quartiere.

La responsabilità del complesso gestionale degli Uffici e dei Servizi di Quartiere è affidata dal Sindaco al Direttore del Quartiere. Il Direttore coordina i servizi con l'obiettivo di migliorarne l'efficienza e l'efficacia; vigila sul mantenimento della qualità dei servizi; è responsabile delle risorse umane e finanziarie assegnate al Quartiere sulla base del Bilancio di Previsione approvato dal Consiglio Comunale.

IL CONSIGLIO DI QUARTIERE	
<i>Presidente del Consiglio di Quartiere</i>	Riccardo Malagoli
<i>Vice-Presidente del Consiglio di Quartiere</i>	Simone Spataro
<i>Gruppo Consiliare "Centro Sinistra per San Donato"</i>	Capogruppo : Susi Realti Componenti: Simone Spataro – Silvana Ferriani – Emanuela Franchi – Paolo Tattini – Cosimo Quaranta – Marvet Michela Guarino – Giulio Collina – Claudio Cremonini
<i>Gruppo Consiliare "Partito della Rifondazione Comunista"</i>	Capogruppo: Aurelio Pavanello
<i>Gruppo Consiliare "Gruppo Misto"</i>	Capogruppo: Franco Selleri Componenti: Riccardo Malagoli
<i>Gruppo Consiliare "Casa della Libertà – Bologna è Tua"</i>	Capogruppo: Francesco Tursi Componenti: Pamela Martelli – Giovanni Fontana

LE COMMISSIONI CONSILIARI	
<i>Commissione "Servizi Sociali – servizi alla Persona"</i>	Coordinatore: Simone Spataro
<i>Commissione "Attività Produttive – Commercio - Lavoro"</i>	Coordinatore: Cosimo Quaranta
<i>Commissione "Assetto del Territorio – Mobilità – Urbanistica - Ambiente"</i>	Coordinatrice: Silvana Ferriani
<i>Commissione "Cultura"</i>	Coordinatrice: Marvet Michela Guarino
<i>Commissione "Sport"</i>	Coordinatore: Giulio Collina
<i>Commissione "Giovani"</i>	Coordinatrice: Emanuela Franchi
<i>Commissione "Bilancio – Controllo di Gestione"</i>	Coordinatore: Claudio Cremonini
<i>Commissione "Scuola"</i>	Coordinatore: Susi Realti
<i>Commissione "Casa – Immigrazione"</i>	Coordinatore: Claudio Cremonini

2.2. Assetto organizzativo

Direttore del Quartiere San Donato

- Il Direttore coordina i servizi e gli uffici del Quartiere con l'obiettivo di migliorarne l'efficienza e l'efficacia
- Vigila sul mantenimento della qualità dei servizi prestati dal Quartiere
- Ha autonomia e responsabilità nella gestione delle risorse umane e finanziarie, nell'organizzazione della struttura, nell'ambito degli obiettivi e delle risorse assegnate sulla base del Bilancio di previsione approvato dal Consiglio Comunale e dei Programmi Obiettivo deliberati dal Consiglio di Quartiere

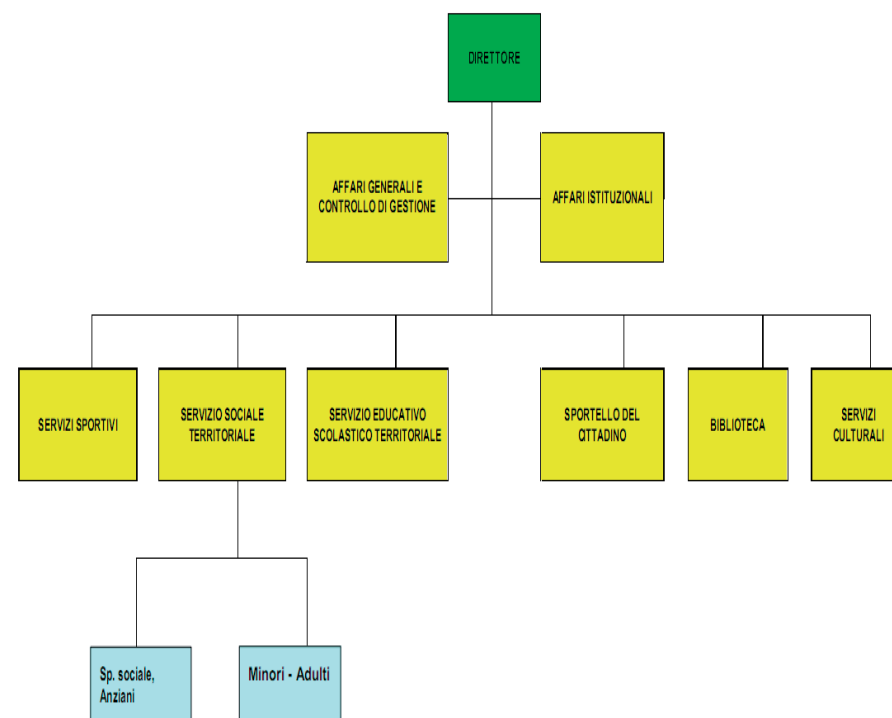
Affari Istituzionali

- Supporto giuridico amministrativo agli organi politici del Quartiere
- Gestione amministrativa dell'attività del Consiglio di Quartiere, delle Commissioni consiliari, delle consulte e degli altri istituti della partecipazione
- Gestione atti deliberativi del Quartiere
- Gestione dei rapporti istituzionali con le associazioni
- Accesso agli atti
- Gestione di segnalazioni, esposti, petizioni, atti di iniziativa dei cittadini e gruppi di cittadini
- Coordinamento istruttoria progetti istituzionali
- Gestione comunicazione istituzionale

Affari generali e controllo di gestione

- ◆ Gestione processi di pianificazione e controllo (Piani Obiettivo, Piani delle attività.)
- ◆ Gestione procedure di rendicontazione (Preconsuntivi, stati di avanzamento, Consuntivi)
- ◆ Gestione procedimenti di contabilità finanziaria
- ◆ Tenuta della contabilità analitica.
- ◆ Rilevazione output (indici e indicatori)
- ◆ Gestione procedure per gli acquisti in economia
- ◆ Gestione Spese Minute e Urgenti (SMU)
- ◆ Gestione del Protocollo ed archivio

- ◆ Gestione del personale
- ◆ Gestione dei procedimenti di gara dalla fase istruttoria alla fase di conclusione dei contratti
- ◆ Gestione procedimenti di approvazione ed erogazione contributi ad Associazioni iscritte
- ◆ alle LFA
- ◆ Supporto a Commissione Consiliare di Quartiere
- ◆ Gestione patrimonio immobiliare assegnato al Quartiere
- ◆ Coordinamento servizi manutentivi sugli edifici assegnati al Quartiere
- ◆ Gestione aspetti operativi ed amministrativi connessi alla sicurezza (Legge 626 e seguenti)
- ◆ Logistica



Servizio Educativo Scolastico Territoriale

- ◆ Coordinamento, controllo e organizzazione delle procedure per l'erogazione dei servizi educativi e scolastici
- ◆ Gestione dei servizi socio-educativi e nuove tipologie 0 – 3 anni (personale, utenti, funzionamento)
- ◆ Gestione dei servizi educativi e SET 3 – 6 anni (personale, utenti, funzionamento)
- ◆ Gestione dei servizi scolastici integrativi
- ◆ Gestione dei rapporti con genitori e servizi
- ◆ Coordinamento pedagogico dei servizi (programmazione servizi e attività formative, supporto e consulenza psico – pedagogica)
- ◆ Predisposizione Piano Offerta Formativa
- ◆ Coordinamento progetti pedagogici innovativi
- ◆ Piano formativo del personale dei servizi
- ◆ Elaborazione, gestione e controllo progetti su adolescenti, pre-adolescenti e giovani
- ◆ Gestione degli interventi sugli adolescenti
- ◆ Coordinamento servizio educativo professionale
- ◆ Coordinamento con altri settori, servizi, quartieri dell'Amm.ne comunale
- ◆ Gestione rapporti con Istituti scolastici
- ◆ Supporto a Commissione Consiliare di Quartiere
- ◆ Promozione e collaborazione con altre istituzioni (ASL/Servizio di neuropsichiatria, Servizio di pediatria, Consultorio familiare, Provincia, associazioni, cooperative) nella gestione di attività integrate relative a minori, famiglie e disabili
- ◆ Cura e sviluppo dei servizi e delle iniziative per la mediazione e per il sostegno alla genitorialità
- ◆ Guida e sviluppo dei servizi in rete per l'infanzia e per la scuola dell'obbligo, promozione e coordinamento dei progetti di qualificazione del sistema scolastico
- ◆ Gestione dei centri estivi 3 –11 anni e monitoraggio sugli altri servizi estivi
- ◆ Presidio dei contratti per i servizi integrativi del diritto allo studio
- ◆ istruttorie per assegnazione contributi
- ◆ gestione fondi per diritto allo studio

Servizio Sociale Territoriale

- ◆ Coordinamento, controllo e organizzazione delle procedure per erogazione di prestazioni socio-assistenziali ad anziani, minori, adulti, disabili di competenza comunale
- ◆ elaborazione iniziative con volontariato e associazioni sul territorio per assistenza anziani
- ◆ rilevazione e monitoraggio dati sui servizi
- ◆ gestione accesso ai servizi e controllo sull'erogazione degli stessi
- ◆ coordinamento attività centri diurni
- ◆ rapporti con enti esterni
- ◆ supporto a Commissione Consiliare di Quartiere
- ◆ istruttorie per assegnazione contributi
- ◆ interventi per integrazione sociale minori, adulti, anziani
- ◆ definizione aspetti tecnici per affidamenti di servizi
- ◆ gestione dei rapporti con ASP per i servizi commissionati alle stesse

Sportello sociale, anziani

- ◆ Coordinamento degli assistenti sociali di riferimento
- ◆ partecipazione agli incontri con i referenti AUSL del territorio
- ◆ partecipazione agli incontri delle équipes specialistiche
- ◆ segnalazione e presentazione dei casi alle équipes specialistiche cittadine
- ◆ coordinamento degli amministrativi impiegati nello sportello sociale
- ◆ partecipazione agli incontri cittadini per lo sportello sociale
- ◆ presidio al funzionamento dello sportello sociale
- ◆ intervento diretto nelle casistiche complesse che si presentano allo sportello sociale
- ◆ cura delle relazioni con il terzo settore

Minori e Adulti

- ◆ Coordinamento degli assistenti sociali dell'area minori
- ◆ partecipazione agli incontri con i referenti AUSL del territorio e con le istituzioni scolastiche
- ◆ partecipazione agli incontri delle équipes specialistiche
- ◆ segnalazione e presentazione dei casi alle équipes specialistiche cittadine; coordinamento delle attività con i servizi educativi e scolastici del Quartiere

- ◆ coordinamento degli assistenti sociali dell'area adulti; partecipazione agli incontri con i referenti AUSL del territorio
- ◆ cura delle relazioni con il terzo settore

Servizi Sportivi

- ◆ Gestione impianti sportivi assegnati al Quartiere e palestre scolastiche
- ◆ Concessione in uso di impianti sportivi
- ◆ Gestione convenzioni verde pubblico
- ◆ Monitoraggio e controllo dell'attività svolta dalle società sportive e delle condizioni degli immobili
- ◆ Rapporti istituzionali con soggetti esterni
- ◆ Supporto a Commissione Consiliare di Quartiere

Biblioteca¹

- ◆ Gestione servizi di biblioteca e relativo patrimonio librario/multimediale
- ◆ Catalogazione, collocazione, gestione scarti del patrimonio della biblioteca
- ◆ Gestione iniziative culturali interne alla biblioteca
- ◆ Gestione rapporti con istituti scolastici e altri soggetti esterni
- ◆ Raccolta dati statistici

Servizi culturali

- ◆ Programmazione, gestione, controllo iniziative ed eventi culturali
- ◆ Supporto alla realizzazione di progetti culturali
- ◆ Gestione dei rapporti con associazioni che sviluppano progetti in ambito culturale
- ◆ Attività istruttoria nella ricerca di finanziamenti, spazi
- ◆ Supporto agli Organi di Quartiere (Presidente, Commissione Cultura)

Sportello del cittadino

- ◆ Accoglimento domande utenza per iscrizione ai nidi d'infanzia, scuole dell'infanzia e servizi del diritto allo studio
- ◆ Gestione procedimenti anagrafici, di stato civile, di occupazione di suolo pubblico, attività produttive e bandi per servizi

¹ Si prevede il trasferimento del servizio all'Istituzione Biblioteche dal 1° gennaio 2009; da tale data l'unità organizzativa non farà più parte del Q.re

- ◆ Rilascio permessi di soggiorno a stranieri
- ◆ Concessione sale di Quartiere
- ◆ Informazioni e orientamento su competenze e modalità di funzionamento uffici e servizi comunali
- ◆ Coordinamento attività di comunicazione interna ed esterna (gestione sito internet di Quartiere, coordinamento comunicativo fra sportelli informativi, gestione punto di ascolto, raccolta e filtro istanze dei cittadini)
- ◆ Gestione centralino e servizio di portineria

2.3. Le risorse economiche e il personale

Nel considerare l'andamento delle risorse economiche e umane a livello di Quartiere, è opportuno ricordare che, dal 2008, ai Quartieri sono state delegate nuove funzioni (Deliberazione della Giunta Comunale del 29.07.2008, Prog. n.234, recante per oggetto "*Attuazione della deliberazione consiliare O.d.g. n.197 sul decentramento dei Quartieri in materia di servizi alla persona: organizzazione del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali*"), che hanno ampliato i compiti e portato modifiche all'assetto amministrativo del Quartiere stesso.

I dati forniti nei successivi paragrafi e i relativi commenti tengono conto del processo avvenuto nel corso del mandato. In particolare, gli indicatori si riferiscono al 2008 mentre i costi sono riferiti all'anno 2007 in quanto il 2008 non è ancora disponibile.

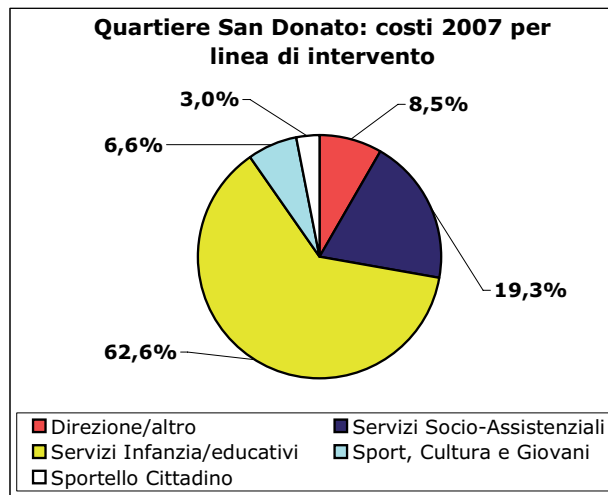
Nel 2007 il Comune di Bologna ha impegnato 244 milioni di euro per assicurare ai cittadini e alle famiglie servizi e opportunità in campo educativo e scolastico, socio-assistenziale, sportivo, culturale e ricreativo. Quasi la metà dell'intero bilancio comunale di parte corrente è quindi destinata a garantire alla città un insieme ampio ed articolato di interventi, che sono decisivi per il benessere sociale ed economico, per la qualità della vita di migliaia di famiglie bolognesi, per assicurare la coesione sociale e favorire lo sviluppo economico della nostra collettività.

I nove Quartieri cittadini, anche in virtù dell'ulteriore processo di decentramento sviluppato nel mandato, sono i protagonisti principali di questo impegno volto a fornire all'intera città servizi adeguati quantitativamente e qualitativamente alle nuove tendenze demografiche e alla mutata composizione sociale della popolazione. Nel 2007 le risorse complessive gestite dai Quartieri e dal loro settore di coordinamento (Coordinamento Amministrativo Quartieri) sono ammontate a 147 milioni di euro di cui 135 milioni dedicate per assicurare servizi e opportunità in campo educativo-scolastico, socio-assistenziale, sportivo, culturale e ricreativo.

Il Quartiere San Donato rappresenta il 9% di questa realtà con quasi 13 milioni di euro gestiti direttamente, di cui 11,9 milioni destinati all'erogazione di servizi.

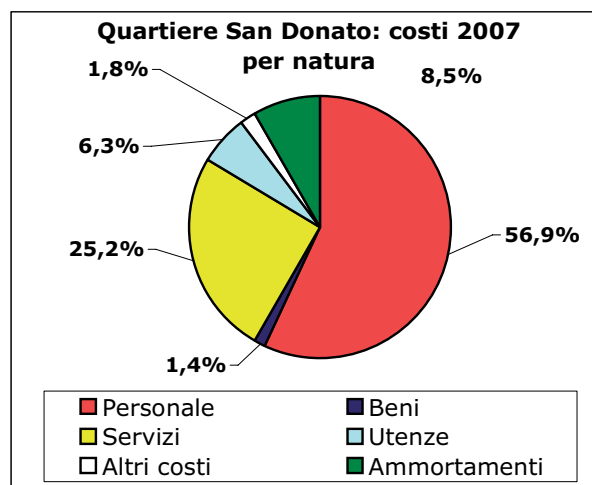
Analizzando i dati di costo derivati dal sistema di Contabilità analitica (che permette di evidenziare secondo logiche di contabilità economica i costi sostenuti dall'Ente delle principali linee di intervento affidate alla responsabilità dei Quartieri e dei Settori e dei relativi indicatori di prodotto e risultato) si evince chiaramente che la maggiore concentrazione di costo si ha per le linee di intervento che erogano i servizi, in particolare "Servizi all'infanzia/servizi educativi-scolastici" (62,6% nel 2007) e "Servizi socio-assistenziali" (19,3% nel 2007).

Costo per linea di intervento in Euro	Quartiere San Donato	
	2003	2007
Direzione/altro	800.293	1.099.166
Servizi Socio-Assistenziali	2.431.039	2.502.302
Servizi Infanzia/educativi	6.498.078	8.136.355
Sport, Cultura e Giovani	915.785	861.951
Sportello Cittadino	119.231	387.241
Totale	10.764.426	12.987.015



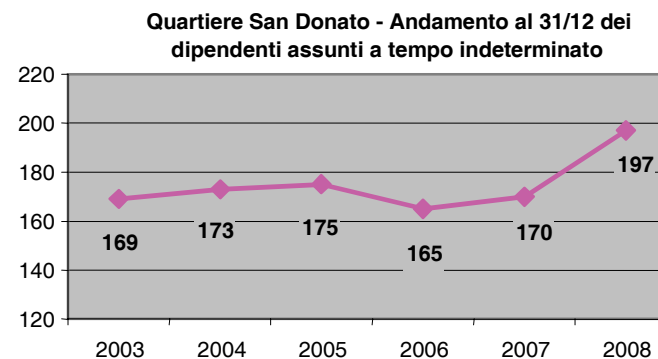
Per quanto riguarda la natura del costo, è evidente che le percentuali più elevate sono il costo del personale (56,9 % nel 2007), l'acquisto di servizi (25,2% nel 2007) e gli ammortamenti (8,5% nel 2007) che rappresentano, su base annua, le risorse che l'Amministrazione destina agli investimenti.

Natura del costo in Euro	Quartiere San Donato	
	2003	2007
Personale	5.827.299	7.391.451
Beni	166.184	180.482
Servizi	2.823.543	3.269.723
Utenze	723.872	813.897
Altri costi	214.431	232.055
Ammortamenti	1.009.097	1.099.407
Totale	10.764.426	12.987.015



Il costo del personale per il 2007 è stato di euro 7.391.451 e rappresenta, come già accennato, il 56,9 % del costo totale dell'intero Quartiere. Nel Quartiere lavorano 220 persone in media (la media rappresenta la somma delle annualità pagate a personale a tempo indeterminato e a personale a tempo determinato). Esse rappresentano il 4,2 % del intero organico comunale e la maggior parte (circa 171 persone) si occupa dei servizi all'infanzia e di quelli educativi-scolastici.

Quartiere San Donato - Numero medio dipendenti						
	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Direzione/Altro	15,7	16,6	17,5	19,0	19,4	17,4
Servizi Socio-Assistenziali	8,8	8,8	10,2	10,3	9,4	11,7
Servizi Infanzia/educativi	154,7	161,8	164,5	167,9	166,9	171,4
Sport, Cultura e Giovani	8,4	10,4	10,8	11,1	10,3	10,3
Sportello del Cittadino	3,4	4,3	8,9	9,3	9,1	9,6
TOTALE QUARTIERE	191,1	201,9	211,8	217,6	215,0	220,5



Dal 2003 ad oggi le persone occupate nel Quartiere sono aumentate di circa 29 unità ed esse sono state allocate prevalentemente nelle nuove strutture comunali che si sono create nel corso del mandato (anche grazie alle nuove deleghe) per incrementare e rendere più efficiente l'erogazione dei vari servizi (es: sportello sociale).

2.4. Servizi erogati e opportunità offerte

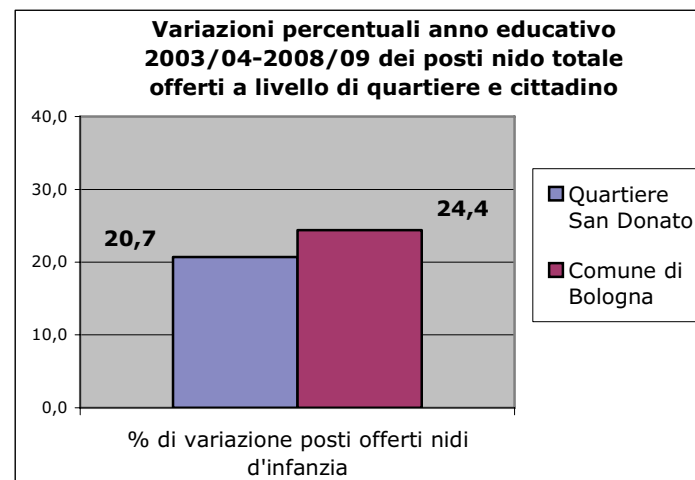
In questa sezione si prenderanno in considerazione tre grandi categorie di servizi e opportunità, che verranno poi ulteriormente approfondite e ampliate nel capitolo successivo:

- i servizi e le opportunità educative e scolastiche (nidi d'infanzia, scuole dell'infanzia, scuole primarie, scuole secondarie di primo grado, refezione scolastica e servizi di assistenza all'handicap) che si rivolgono prevalentemente a bambini e ragazzi in età fino a 13 anni;
- i servizi e le opportunità socio-assistenziali per gli anziani (l'assistenza domiciliare, i centri diurni, le strutture residenziali, il telesoccorso, i sussidi economici), che fanno riferimento alla popolazione in età superiore ai 64 anni e sono utilizzati con particolare intensità dagli anziani con più di 79 anni;
- i servizi e le opportunità in campo sportivo e culturale (impianti sportivi, biblioteche di quartiere ed attività culturali, centri giovanili e sportelli per il lavoro), che sono utilizzati in prevalenza dalla popolazione giovanile in età compresa fra 14 e 29 anni, benché siano naturalmente rivolti anche ad altre fasce di età.

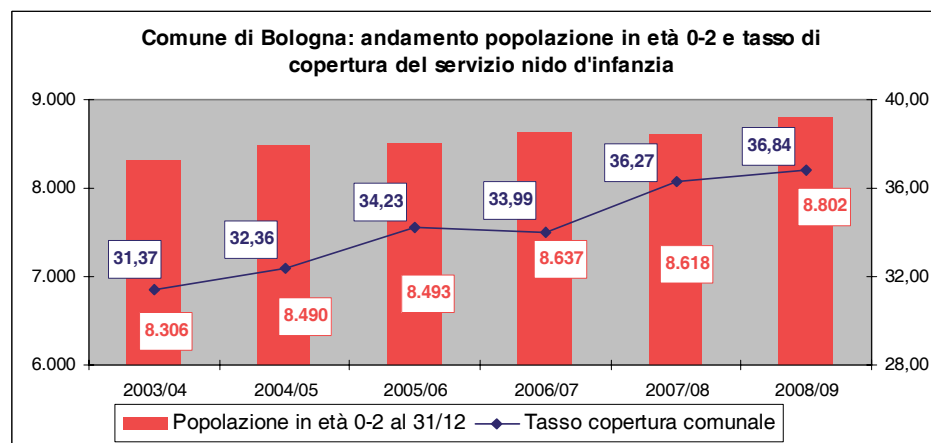
2.4.1. Principali servizi e opportunità educative e scolastiche

Nell'anno educativo 2008-2009 nel Quartiere San Donato sono offerti 291 posti nei nidi d'infanzia. Nel corso dell'attuale mandato amministrativo nel Quartiere l'offerta complessiva di posti nido è aumentata di 50 unità (+20,7%). Questo notevole aumento, in linea con l'aumento a livello comunale, è stato determinato dall'ampliamento dell'offerta nei nidi comunali (18 posti in più) e con 32 nuovi posti offerti in strutture convenzionate.

Quartiere San Donato: posti offerti per tipologia nei nidi d'infanzia				
	anno educativo		variazione	
	2003-2004	2008-2009	assoluta	percentuale
Posti nido comunali a gestione diretta	241	259	18	7,5
Posti nido a tempo pieno	219	234	15	6,8
Posti nido part-time	22	25	3	13,6
Posti nido comunali con gestione in concessione				
Posti in strutture convenzionate		32	32	100,0
Totale posti offerti	241	291	50	20,7



Il tasso di copertura a livello cittadino (calcolato sulla base della popolazione residente con età 0-2 al 31/12 del 2003 e al 31/12 del 2008), nonostante ci sia stato un incremento nello stesso periodo della popolazione in età del 6 %, passa da 31,37 % nel 2003 a 36,84 % nel 2008.



Inoltre i servizi e le opportunità offerte dal Quartiere per la prima infanzia non si esauriscono con l'offerta servizio nido, bensì si completano con:

- il centro per bambini e genitori "Il Focolare" (25 posti), che si rivolge prioritariamente ai bambini da 0 a 3 anni e alle loro famiglie (ma accolgono bambini anche fino a 6 anni). Esso consiste in spazi di socializzazione per i bambini che vivono le prime esperienze di autonomia e di allontanamento graduale dalla famiglia, ma anche spazi di incontro per i genitori che possono confrontarsi tra loro e con il personale educativo;
- il SET- spazio lettura "C'era una volta" che ha la finalità di promuovere la conoscenza e l'emozione della lettura e dell'ascolto, attraverso percorsi di narrazione, di approccio al libro e di progetti "leggere prima di leggere";
- il piccolo gruppo educativo "Il piccolo principe" (inserito nel progetto educatrici domiciliari) che da aprile 2008 coinvolge 5 bambini;
- il sostegno economico al reddito del genitore che abbia optato per la riduzione dell'orario di lavoro in presenza di un figlio entro il terzo anno di età (il contributo viene erogato ai nuclei familiari con attestazione ISEE non superiore a 18.000 euro). Nel Quartiere San Donato vi sono state 36 famiglie che hanno usufruito di queste erogazioni durante il 2007.

Per assicurare alle famiglie tutti questi servizi e opportunità il Quartiere San Donato ha speso nel 2007 quasi 4 milioni di Euro; dato che il contributo pagato dalle famiglie che hanno un bambino iscritto al nido è pari ad una media annua di 1.168 Euro e copre in media solo il 9,4% del costo pieno di questo servizio, ogni famiglia che iscrive un bimbo al nido riceve quindi dal Comune un beneficio annuo che si può stimare in circa 11.300 Euro

Quartiere San Donato - Iscritti alle scuole dell'infanzia				
	anno scolastico		variazione	
	2003-2004	2008-2009	assoluta	percentuale
Scuole comunali	366	386	20	5,5
Scuole statali	199	248	49	24,6
Scuole autonome convenzionate				
Totale sistema integrato	565	634	69	12,2
Scuole autonome non convenzionate				
Totale iscritti	565	634	69	12,2

Nel corso dell'attuale mandato amministrativo nel Quartiere il numero di iscritti alla scuola dell'infanzia è rimasto stabile in quanto questo livello di offerta consente già un tasso di copertura al 100%, ciò significa ad ogni bambina o bambino residente a Bologna in età fra 3-5 anni è garantita la possibilità di frequentare la scuola dell'infanzia.

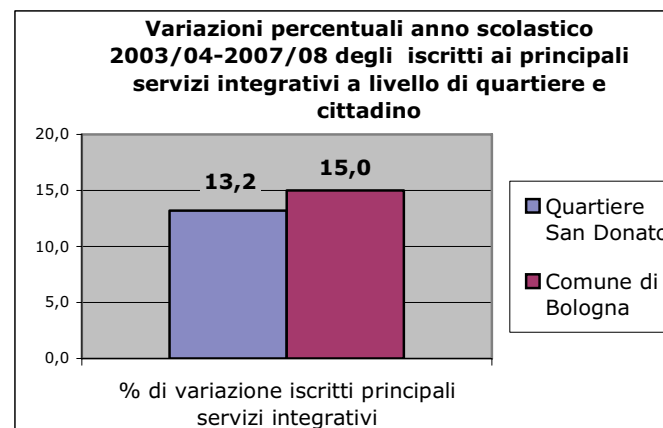
Per erogare tale servizio il Quartiere San Donato nel 2007 ha speso 2,8 ml di Euro e dato che la frequentazione della scuola dell'infanzia comunali e statali è gratuita, con la sola eccezione della refezione scolastica, ogni famiglia che iscrive un bimbo riceve quindi un beneficio annuo stimabile in quasi 7.000 euro.

Il Comune ha anche il compito di manuntenere e gestire (ossia si prende in carico le utenze) gli edifici delle scuole primarie e secondarie di primo grado; nel 2007 le scuole situate nel territorio del Quartiere San Donato sono costate quasi 500 mila Euro.

Quartiere San Donato - Iscritti nelle scuole primarie					Quartiere San Donato - Iscritti scuole secondarie di I grado				
	anno scolastico		variazione			anno scolastico		variazione	
	2003-2004	2008-2009	assoluta	percentuale		2003-2004	2008-2009	assoluta	percentuale
Scuole statali	900	993	93	10,3	Scuole statali	403	528	125	31,0
Scuole non statali					Scuole non statali				
Totale iscritti	900	993	93	10,3	Totale iscritti	403	528	125	31,0

Infine sempre in ambito scolastico/educativo nel 2007 il Quartiere ha speso quasi 1,7 ml di Euro per erogare assistenza all'handicap (ore di sostegno in classe e trasporto individuale), vari servizi integrativi scolastici (assistenza alla refezione e orario ante/post), refezione scolastica, estate in città. Nel corso del mandato il numero degli iscritti a questi servizi è passato da 1.663 bambini a 1.883 con un aumento percentuale del 13,2%.

Quartiere San Donato - Iscritti ai principali servizi integrativi				
	anno scolastico		variazione	
	2003/04	2007/08 (*)	assoluta	percentuale
Iscritti all'assistenza all'handicap	54	57	3	5,6
Iscritti al trasporto individuale/collettivo	71	27	-44	-62,0
Iscritti all'orario anticipato/posticipato	413	475	62	15,0
Iscritti all'assistenza alla refezione	99	159	60	60,6
Iscritti a Estate in città	1.026	1.165	139	13,5
TOTALE ISCRITTI	1.663	1.883	220	13,2



(*) Per questi servizi i dati 2008/2009 non sono ancora disponibili perché riferiti a fine dell'anno scolastico

NIDI	SCUOLE DELL'INFANZIA	SCUOLE PRIMARIE	SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO
Nido Alpi Nido Primavera Nido A.Negri Nido S.Donato Nido Vestri	Scuole Infanzia Comunali: A.Negri Baroncini Tobagi Rocca	Romagnoli Don Minzoni Gualandi Garibaldi Chiostri	F.Besta Saffi
Nido Balù (nido in convenzione) Il Piccolo Principe (piccolo gruppo educativo in convenzione)	Scuole Infanzia Statali: Benini Gualandi Panzini		

Nei primi quattro anni del mandato amministrativo 2004-2009 il Comune ha finanziato nell'intero territorio comunale investimenti relativi ad edifici destinati a servizi educativi e scolastici per complessivi 42 milioni di euro.

Questo impegno finanziario molto rilevante si è reso necessario per qualificare l'offerta e adeguarla all'incremento del numero di bambini e ragazzi iscritti alle diverse scuole, che si è verificato in molti Quartieri per effetto dell'aumento della natalità e dell'intensificarsi dei flussi migratori.

Per quanto riguarda in particolare il Quartiere San Donato, gli investimenti più rilevanti finanziati e/o ultimati dal Comune nell'attuale mandato amministrativo sono stati i seguenti:

- realizzazione di una nuova scuola dell'infanzia presso l'ex centro di produzione pasti di via Giuseppe Gioannetti per un importo di 2 milioni di euro (intervento finanziato nel 2007);
- interventi di qualificazione e ristrutturazione del Centro polivalente per la prima infanzia presso le ex scuole Rodari per un importo di circa 690 mila euro (intervento già realizzato);
- interventi di manutenzione straordinaria e di messa in sicurezza presso le scuole secondarie di primo grado Saffi per un importo di circa 768 mila euro (intervento già realizzato).

Nel territorio del Quartiere bisogna segnalare inoltre:

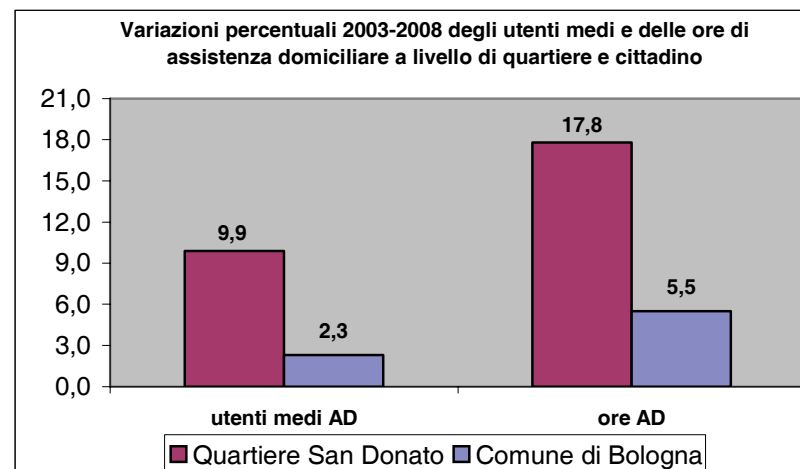
- la realizzazione di un nido aziendale da 49 posti, promossa da Unicredit Banca (lavori attualmente in corso di esecuzione);
- interventi di ampliamento del liceo scientifico Copernico, finanziati dalla Provincia di Bologna per oltre 2 milioni di euro (intervento attualmente in corso di esecuzione).

2.4.2. Principali servizi e opportunità socio-assistenziali

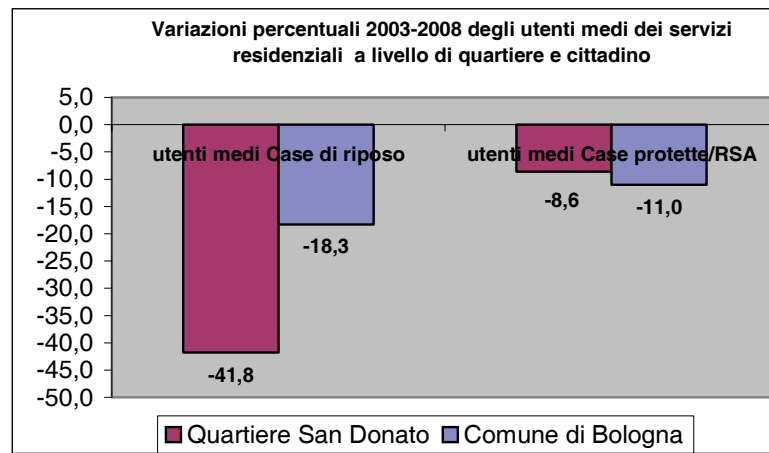
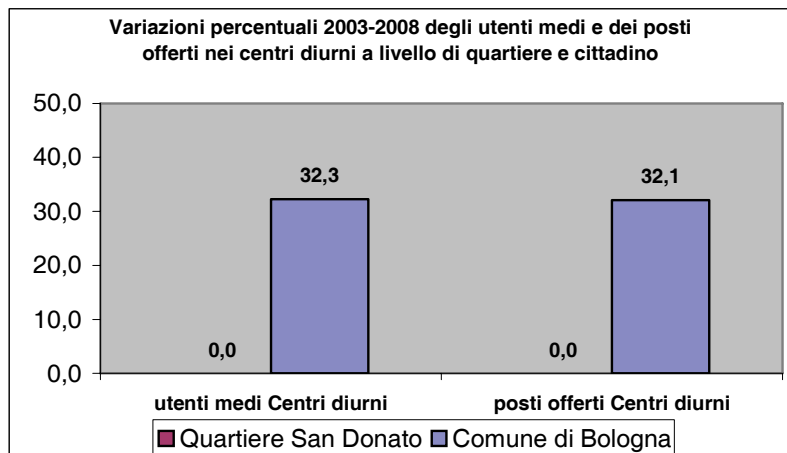
Nel 2008 il Quartiere San Donato ha:

- erogato in media oltre 5 ore a settimana di assistenza domiciliare a 188 anziani;
- offerto 14 posti in centri diurni che hanno ospitato una media di 16 utenti nell'anno;
- ricoverato a carico del Quartiere 64 anziani in strutture residenziali (32 nelle Case Protette e nelle Residenze Sanitarie Assistite e 32 nelle Case di Riposo);
- fatto usufruire in media a 13 utenti il servizio di telesoccorso;
- mandato in vacanza (tramite l'apposito servizio) 82 anziani ripartiti su 4 turni;
- fornito altri servizi socio-assistenziali (es.: sussidi monetari, buoni mensa, aiuti all'autonomia, ecc.), che in media hanno interessato 161 utenti.

Quartiere San Donato - N.ro utenti medi dei principali servizi socio-assistenziali				
	anno		variazione	
	2003	2008	assoluta	percentuale
Utenti Assistenza domiciliare	171	188	17	9,9
Utenti Centri diurni	16	16	0	0,0
Utenti Case di riposo	55	32	-23	-41,8
Utenti Case protette/RSA	35	32	-3	-8,6
Utenti Telesoccorso	14	13	-1	-7,1
Utenti Vacanze per anziani	60	82	22	36,7
Utenti altri servizi	195	161	-34	-17,4
TOTALE UTENTI	546	524	-22	-4,0



Il servizio assistenza domiciliare nel corso del mandato ha aumentato gli utenti (+9,9%) e ha aumentato anche le ore (+17,8) e quindi ciò ha permesso di aumentare il numero medio delle ore procapite che passa da una media di 249 a 266.



Il servizio centri diurni è rimasto invariato sia per quanto riguarda i posti offerti sia per gli utenti medi.

Nel corso del mandato amministrativo il Comune di Bologna ha sviluppato significativamente il servizio di assistenza domiciliare ed i centri diurni per contenere il ricovero degli anziani non autosufficienti in strutture residenziali. Rispetto al 2003 il numero medio di anziani assistiti dal Comune in queste strutture residenziali è infatti calato di 111 unità, scendendo da 854 a 724 (di cui 322 nelle Case Protette e nelle Residenze Sanitarie Assistite e 402 nelle Case di Riposo). Gli utenti medi ricoverati a carico del Quartiere in strutture residenziali sono notevolmente diminuiti in linea comunque con l'andamento a livello cittadino.

La spesa complessiva del Quartiere San Donato per questi servizi è stata nel 2007 di 2,7 ml di Euro.

2.4.3. Principali servizi e opportunità in campo sportivo, culturale e ricreativo

Il Quartiere San Donato ha speso nel 2007 circa 0,9 ml di Euro per offrire servizi e opportunità in campo sportivo, culturale e ricreativo.

I cittadini che vogliono praticare attività sportiva, e fra questi in particolare i giovani, hanno a disposizione nel Quartiere San Donato 13 impianti sportivi comunali e 9 impianti sportivi scolastici.

COMPLESSI COMUNALI	COMPLESSI SCOLASTICI
<p>1. COMPLESSO SPORTIVO PILASTRO IMPIANTO 1: PILASTRO 1 IMPIANTO 2: PILASTRO 2 IMPIANTO 3: PILASTRO 3 A7 IMPIANTO 4: PILASTRO BASEBALL IMPIANTO 5: PALESTRA POLIVALENTE PILASTRO</p> <p>2. COMPLESSO SPORTIVO SAN DONATO IMPIANTO 1: SAN DONATO 1 IMPIANTO 2: SAN DONATO 2</p> <p>3. COMPLESSO SPORTIVO LE TORRI-SALGARI IMPIANTO 1: PALESTRA DI QUARTIERE LE TORRI-SALGARI</p> <p>4. COMPLESSO SPORTIVO TRIGARI IMPIANTO 1 - BOCCIODROMO TRIGARI</p> <p>5. COMPLESSO SPORTIVO PLAY GROUND CAVALLAZZI (DA GENNAIO 2009 A GENNAIO 2010 SARÀ CHIUSO PER RISTRUTTURAZIONE) IMPIANTO 1: CAMPO TENNIS IMPIANTO 2: CAMPO PALLAVOLO IMPIANTO 3: CAMPO BASKET</p> <p>6. COMPLESSO SPORTIVO BAUMANN IMPIANTO 1: PISTA DI ATLETICA</p>	<p>1. PALESTRA SCOLASTICA SCUOLA MEDIA BESTA – VIA A.MORO, 31</p> <p>2. PALESTRA SCOLASTICA SCUOLA ELEMENTARE CHIOSTRI – VIA A. BELLETTINI, 20</p> <p>3. PALESTRA SCOLASTICA LICEO SCIENTIFICO COPERNICO – VIA GARAVAGLIA, 12</p> <p>4. PALESTRA SCOLASTICA SCUOLA ELEMENTARE GARIBALDI – VIA ANDREINI, 48</p> <p>5. PALESTRA SCOLASTICA SCUOLA ELEMENTARE GUALANDI – VIA BEROALDO, 34</p> <p>6. PALESTRA SCOLASTICA SCUOLA ELEMENTARE DON MINZONI – VIA VALPARAISO, 2</p> <p>7. PALESTRA SCOLASTICA SCUOLA ELEMENTARE ROMAGNOLI – VIA PANZINI, 3</p> <p>8. PALESTRA SCOLASTICA SCUOLA MEDIA SAFFI</p> <p>9. PALESTRA SCOLASTICA BENINI (CHIUSA PER RISTRUTTURAZIONE EDIFICIO) – VIA PANZINI, 3</p>

Nell'attuale mandato amministrativo sono stati finanziati e/o realizzati:

- lavori di completamento del centro sportivo Bauman (per un importo di circa 100 mila euro);
- lavori di manutenzione straordinaria del campo di calcio Pilastro (per un importo di 230 mila euro).

Sono inoltre stati finanziati nel luglio 2008 lavori di ristrutturazione del campo Savena di via Mondo per complessivi 900 mila euro (di cui 450 mila con contributo regionale).

I cittadini che vogliono utilizzare i servizi bibliotecari, e fra questi in particolare i giovani, hanno a disposizione nel Quartiere San Donato una biblioteca collocata in via Casini. Nell'anno 2008 la biblioteca "Luigi Spina" ha registrato circa 16.000 ingressi e ha effettuato 14.573 prestiti.

SALE E CENTRI CIVICI

Centro Civico “F. Zanardi” – via Garavaglia, 7

Sala del Consiglio di Quartiere c/o il Centro Civico “F.Zanardi” per attività istituzionali e da assegnare, previa richiesta, per riunioni pubbliche e private, assemblee e mostre

Sala polivalente della Biblioteca L. Spina – via Casini, 5 per attività culturali e istituzionali promosse dalla Biblioteca e dal Quartiere S. Donato

Sala Scuderia c/o il Circolo il Casalone – via S. Donato, 149 per attività promosse dal Quartiere S. Donato

Spazio adolescenti G. Deledda – via G. Deledda

Spazio adolescenti “La Torretta” – via Sacco, 14

Centro sociale Italicus – via Sacco, 16

Centro sociale Pilastro – via D.Campana, 4

Centro sociale Frassinetti – via Andreini, 18

CAPITOLO 3 – IL “VALORE AGGIUNTO” DEL QUARTIERE

3.1. La rendicontazione del “valore aggiunto”

In economia il “valore aggiunto” è la differenza tra il valore dei beni e servizi prodotti e il valore dei beni e servizi acquistati e impiegati nel processo produttivo, grazie all'intervento dei fattori produttivi, capitale e lavoro. In pratica, esso misura l'accrescimento di valore risultante dell'attività economica.

In questa sede il termine non è adoperato solo secondo la prospettiva economica, ma anche per indicare ciò che gli organi istituzionali del Quartiere producono in termini di relazione e di innovazione delle politiche.

Per il cittadino l'output (“ciò che è stato prodotto”) e l'outcome (“la qualità dell'attività”) dei Quartieri è dato dall'insieme dell'*ordinaria* attività, comune a tutti i Quartieri, e di quella *specificata* programmata dai Consigli di Quartiere e portata avanti anche grazie al contributo del mondo dell'associazionismo, oltre che della struttura amministrativa. Le “idee” del Consiglio di Quartiere, come accennato nella nota metodologica, integrano e completano i servizi standard, con l'obiettivo di migliorare quantitativamente (output) e qualitativamente (outcome) ciò che il Quartiere offre al cittadino.

Il terzo capitolo è quindi dedicato al racconto/rendicontazione delle attività più rilevanti poste in essere dal Consiglio di Quartiere nel corso del mandato 2004-2008. Le attività svolte sono presentate secondo la seguente classificazione:

- **Territorio** - questa sezione comprende i processi di trasformazione e riqualificazione territoriale, realizzati direttamente dall'Amministrazione o da altri soggetti pubblici e privati (principali interventi di carattere infrastrutturale, nuovi insediamenti residenziali e non residenziali, opere pubbliche in campo educativo e scolastico, sociale e sanitario, culturale, sportivo e ricreativo, ambientale, abitativo e della mobilità);
- **Progetti** - consistono nelle integrazioni all'attività “ordinaria” che l'Amministrazione, in concorso con altri soggetti pubblici o privati, realizza o promuove a favore dei cittadini e delle imprese e dei loro eventuali problemi;
- **Regole** - con questo termine si fa riferimento alle norme che modificano le relazioni tra gli individui, le istituzioni e le parti della comunità.

TERRITORIO	PROGETTI	REGOLE
Nuovo poliambulatorio in Via Beroaldo	Vacanze in città	Sposta il tuo Centro: Quartiere S.Donato Città di città
Fattoria didattica “City Farm”	Non perdiamoci di vista	Selezione dei progetti sociali, culturali e rivolti ai giovani, tramite il bando LFA
Riqualificazione dell'edificio ex Ada Negri come residenza per handicap	Progetto adolescenti	L'educativa di strada: una gestione dei conflitti
Fascia boscata	Progetti di aiuto e sostegno alle fasce deboli del Quartiere	
Centro Polivalente per la prima infanzia ex Scuole Rodari : un sistema integrato di servizi per l'infanzia		
PRU Pilastro : Piano di riqualificazione urbana (Polo Saffi e aree circostanti)		
Progetto “Bella Fuori”. Realizzazione di un parco urbano		

3.1.1. Territorio

Nuovo poliambulatorio in Via Beroaldo

La struttura del poliambulatorio di Via Beroaldo nasce, circa dieci anni fa, da un progetto elaborato da Ausl, Comune e Quartiere con l'obiettivo di offrire ai cittadini del Quartiere servizi sanitari e socio-sanitari. Dopo alcuni anni di stallo i lavori riprendono ed il progetto viene ridefinito tenendo conto dell'elaborazione e dello sviluppo di politiche che mettano al centro il Quartiere, inteso come punto di prossimità rispetto ai cittadini, in grado di programmare ed erogare in modo unitario i servizi alla persona. L'idea, quindi, è di creare un sistema integrato di servizi socio-sanitari sul territorio che veda in rete il Poliambulatorio Pilastro (servizi per minori e famiglie), il Quartiere (servizi per gli anziani) e il Poliambulatorio di Via Beroaldo (servizi per adulti ed handicap).

Dopo l'interruzione dei lavori nel 2000, a causa di controversie giudiziarie che interessarono il cantiere e la ditta esecutrice, la costruzione della struttura riprende nel 2006. I lavori vengono ultimati nel 2008. Il Poliambulatorio intitolato a Max Chersich viene inaugurato il 24 settembre 2008.

Il Quartiere, nel corso della progettazione/costruzione del Poliambulatorio, è stato sempre soggetto attivo e determinante. Negli incontri istituzionali, nella sede di confronto offerta dal Comitato di Distretto, furono concordati con Ausl i servizi da allocare, tenendo conto del contesto sociale del Quartiere. Successivamente, attraverso un tavolo tecnico Quartiere/Ausl, si è definito il percorso per la messa in rete dei servizi sociali sul territorio e per l'integrazione fra servizi sociali e servizi sanitari.

Il complesso ha una superficie netta di 3.400 mq, si sviluppa su quattro piani fuori terra ed un piano interrato. Nell'ottica di un'integrazione sempre più efficace e appropriata nel campo delle cure primarie, offre ai cittadini l'assistenza della medicina di gruppo "Esculapio 2008", il servizio di continuità assistenziale (ex Guardia Medica) con relativo ambulatorio, la specialistica ambulatoriale ed altri servizi quali Unità Disabili Adulti e Servizio Sociale Adulti Quartiere San Donato.

Fattoria didattica City Farm

La "Fattoria degli Animali" è una struttura che da tempo sorgeva al Pilastro, interamente gestita da volontari e in cui venivano svolte attività ludico-

educative per bambini e ragazzi. La struttura, tuttavia, era fatiscente e inadeguata alle normative comunali. Si è quindi dato via a un lavoro di ristrutturazione e di progettazione di nuovi spazi. L'idea è stata quella di realizzare uno sviluppo delle politiche ambientali in un contesto urbano. In Italia siamo a conoscenza di due sole altre esperienze analoghe alla Fattoria didattica City Farm, a Torino e nella provincia di Roma. L'obiettivo è principalmente quello di offrire percorsi didattici alle scuole di educazione ambientale attraverso un contatto diretto con gli animali e la natura in piena città. Per la realizzazione del progetto hanno collaborato il Quartiere, il Circolo Arci "La Fattoria", il Comune (Settore Ambiente) e la Provincia (Settore Ambiente).

Nel 2007 vengono avviati i lavori di demolizione delle strutture esistenti, ma fatiscenti ed abusive, e di costruzione dei nuovi spazi. Si rende necessario inoltre modificare il regolamento di igiene comunale riguardo al possesso di animali in ambito urbano e procedere al cambiamento di destinazione d'uso dell'area da "verde sportivo" ad "area agricola". Nel 2008 è stato completato il primo stralcio dei lavori con la realizzazione della stalla e delle strutture per ospitare animali da cortile e da affezione. L'inaugurazione è prevista nel 2009. Per le opere di ristrutturazione dell'edificio, previste nel piano degli investimenti del Comune di Bologna, sono state previsti 300.000 euro nel 2007 e 450.000 euro nel 2009.

Il risultato atteso è di poter disporre per scuole, bambini e famiglie di un centro che consenta l'educazione ambientale in un contesto urbano. Il programma prevede l'elaborazione di percorsi didattici, la realizzazione di spazi che consentano di stare insieme, a contatto con la natura in una dimensione di festa.

Il completamento del progetto prevede anche l'allestimento di orti didattici e la costruzione della struttura di accoglienza per visite di scolaresche e gruppi in genere.

Riquilificazione dell'edificio ex Ada Negri come residenza per handicap

La struttura Ada Negri era stata risistemata per ospitare i pellegrini del Giubileo del 2000. Diversamente da quanto previsto fu utilizzata come centro d'accoglienza per le famiglie di profughi provenienti dalla ex-Jugoslavia. Quella che era nata come una situazione d'emergenza si è protratta nel tempo, generando tensioni a livello di convivenza ed esasperando le condizioni di vita delle famiglie presenti. L'obiettivo, pertanto, era duplice: garantire una sistemazione diversa e più adeguata alle

famiglie presenti nella struttura e riconvertire gli spazi, ristrutturandoli, per accogliere al suo interno un progetto sociale rivolto ai portatori di handicap, il progetto “Vita Solidale”. Una esperienza innovativa nell’ambito dell’edilizia residenziale pubblica: l’idea di una comunità, rivolta ai cittadini disabili, in cui la solidarietà crea legami e offre risposte.

I soggetti coinvolti per la realizzazione di tale iniziativa sono stati: Comune, Quartiere e associazione AICE, che attualmente gestisce il progetto “Vita Solidale”, Università di Bologna (Facoltà di scienze della Formazione).

Nel 2006 vengono trasferite le famiglie di profughi dell’ex Jugoslavia in abitazioni e/o altre strutture. Si avviano i lavori di ristrutturazione, che proseguono nel 2007 e 2008. Nel giugno 2008 viene inaugurata la nuova struttura, la cui gestione è affidata ad AICE, associazione in prima fila, tra le tante presenti sul territorio impegnate nel campo della disabilità.

Le risorse sono state previste nel piano degli investimenti. Il Quartiere ha sostenuto la riqualificazione dell’edificio ricercando, anche attraverso la sinergia con le associazioni interessate, una duplice soluzione ai problemi: superare la situazione d’emergenza delle famiglie dell’ex Jugoslavia e restituire alla collettività una struttura innovativa e ad alta valenza sociale.

La comunità è composta di 27 abitazioni: 16 per le persone disabili (8 lavoratori e 8 studenti fuorisede dell’Università di Bologna), due per giovani coppie e 7 per studenti fuorisede della facoltà di Scienze della Formazione. Completano la struttura due appartamenti abitati da chi gestisce la portineria sociale, due palestre e il parcheggio. Il risultato atteso è la realizzazione di un luogo che permetta, attraverso l’aiuto reciproco, tra persone disabili e non, di sviluppare un progetto di vita indipendente e favorire un percorso verso l’autonomia dei giovani e degli studenti ospiti della struttura.

Fascia boscata

Il Piano Regolatore del 1985 prevedeva già l’esistenza di una fascia boscata con la funzione di “mitigazione ambientale”, ossia di protezione dei cittadini dalle emissioni inquinanti provenienti dalla tangenziale. L’area maggiormente interessata era quella di San Donnino, all’epoca di proprietà privata e adibita a parcheggio nei periodi di fiera. Tuttavia in tempi recenti è stato acquisito un primo lotto di 30.000 mq. In particolare al Quartiere interessava avviare un percorso partecipato che portasse alla definizione del progetto in modo condiviso. Fin da subito si costituì un comitato di cittadini allo scopo di sollecitare l’amministrazione comunale e seguire passo per passo le varie fasi. Il comitato, nel tempo, si è trasformato in associazione ed

è intenzione del Quartiere assecondare un processo di crescita dei cittadini che li veda anche protagonisti nella gestione dell’area riqualificata a parco.

L’iniziativa, data anche la complessità della situazione emersa, ha visto la partecipazione di numerosi soggetti tra cui: Quartiere, Comune (Settore Urbanistica che ha istituito un laboratorio di urbanistica partecipata che si inserisce fra le azioni previste dal nuovo PSC – Piano Strutturale Comunale, mettendo a disposizione delle figure di facilitatori della comunicazione), l’istituzione Villa Ghigi, il comitato dei cittadini poi costituitosi nell’Associazione Fascia Boscata e singoli cittadini.

Nel 2005 si avviano le procedure per l’acquisizione dell’area e nel 2006 viene realizzato il percorso partecipato così articolato:

maggio-giugno 2006: laboratori di progettazione partecipata, momenti di informazione, di confronto, di discussione per la definizione condivisa di orientamenti progettuali per la trasformazione dell’area;

estate 2006: elaborazione di ipotesi da parte dei progettisti della Fondazione Villa Ghigi;

settembre-dicembre 2006: presentazione delle prime ipotesi, discussione e valutazione di un progetto di massima.

Nella prima fase del programma sono stati realizzati tre incontri: (1) *Il futuro e il passato dell’area del parco. Il tempo che ci aspetta e l’evoluzione storica*; (2) *Lo spazio a disposizione. Il nuovo parco nel contesto del Quartiere e della città*; (3) *La forma. Il parco si farà! Ma come?*. Tutti gli incontri si sono tenuti presso il Casalone di Via San Donato 149.

Nella seconda fase il gruppo si è riunito per quattro sedute: (4) presentazione e discussione di prime ipotesi progettuali; (5) approfondimenti su mobilità, sosta e connessioni; localizzazione del chiosco gelati e dell’area destinata ai cani; (6) approfondimenti su spazi dedicati a bambini e scuole e sede associativa prime ipotesi sulla futura gestione del parco; (7) conclusione dei lavori del Laboratorio e brindisi finale.

La seconda fase ha focalizzato l’attenzione sulle ipotesi progettuali toccando e approfondendo di volta in volta elementi differenti, così come emergevano dalle discussioni fra cittadini e tecnici e anche fra cittadini stessi. Nel settembre del 2008 iniziano i lavori di sistemazione sulla base del progetto elaborato in condivisione con i cittadini del Quartiere. Oltre alle risorse umane messe a disposizione da vari settori del Comune nell’ambito dei laboratori di urbanistica partecipata, complessivamente le risorse finanziarie ammontano a 2.600.000 euro, di cui 1.300.000 per l’acquisizione dell’area e

altrettanti per la realizzazione della fascia boscata e della sede dell'associazione a cui verrà affidata la gestione.

Il risultato atteso era duplice: da un lato garantire un livello qualitativamente buono attraverso azioni di "mitigazione ambientale", dall'altro giungere a questo risultato coinvolgendo fin dall'inizio i cittadini in un percorso di crescita e di responsabilizzazione diretta nelle scelte dell'amministrazione/Quartiere, favorendo la trasformazione di un semplice comitato di cittadini in un soggetto in grado di portare un "valore aggiunto" al progetto elaborato, nonché di garantirne la realizzazione e il mantenimento nel tempo.

PRU Pilastro: Piano di Riqualificazione Urbana (Polo Saffi e aree circostanti)

Il Pru del Pilastro nasce una decina di anni fa dalla necessità di riqualificare un'area nella zona Pilastro comprendente le strutture del Polo Saffi, non più adibite ad uso scolastico, il parco Pier Paolo Pasolini, il giardino antistante la Biblioteca L. Spina. In particolare, nel piano di recupero del cosiddetto Polo Saffi si prevede di realizzare un polo culturale in periferia, in una zona di alta criticità sociale, attraverso la realizzazione dell'Auditorium, centro per l'attività culturale ed artistica nelle sue diverse forme espressive (teatro, musica e danza) di respiro cittadino, la qualificazione di spazi per attività rivolte ai bambini e agli adolescenti da anni gestite da associazioni operanti nel Quartiere come il Centro Volontariato Sociale, l'Associazione Mousikè e il Centro Anni Verdi. Si tenta così di dare una risposta alle tante associazioni alla ricerca di un luogo dove poter realizzare attività, eventi ed iniziative culturali.

I soggetti coinvolti in questa attività sono stati: Quartiere, Settore Lavori Pubblici del Comune, cittadini (coinvolti soprattutto in incontri che hanno riguardato la sistemazione del parco Pier Paolo Pasolini).

I lavori, avviati nel 2000, dopo sospensioni dovute a problemi tecnici con la ditta appaltatrice dei lavori, vedono a tutt'oggi conclusa la riqualificazione del Parco Pasolini, il recupero del giardino antistante la biblioteca L. Spina, con la realizzazione del campo di basket e la ultimazione dei lavori di costruzione dell'Auditorium la Cupola, la cui apertura è prevista nella primavera del 2009. Il Pru Pilastro ha avuto finanziamenti statali e regionali.

I risultati attesi sono quelli di aver riqualificato un'area degradata e in stato di abbandono restituendo ai cittadini un luogo di produzione e fruizione di cultura, con particolare riguardo ai giovani e agli adolescenti. Un luogo che

favorisca la socialità e l'integrazione fra le varie fasce della popolazione del Quartiere.

Progetto "Bella Fuori": realizzazione di un parco urbano

Lo scopo è riqualificare l'area attraverso la creazione di una piazza che funga per i cittadini da luogo di aggregazione e punto di riferimento. "Bella Fuori" è un progetto ideato dalla Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna per lo sviluppo delle potenzialità di aree periferiche. Per la seconda edizione è stato scelto, in accordo con il Comune di Bologna, il Quartiere San Donato ed in particolare le due aree verdi di via Garavaglia. L'area di progettazione ha interessato il giardino pubblico Renato Bentivoglio e l'area verde che comprende al suo interno il nuovo centro civico Francesco Zanardi, sede del Quartiere San Donato. La formula scelta per la progettazione dell'area è stata quella del concorso di progettazione partecipata, in modo da ottenere uno scenario condiviso di bisogni ed idee. Alla realizzazione dell'iniziativa, promossa dal Quartiere, hanno partecipato la Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna e il Comune (Settori Verde, Mobilità e Lavori pubblici).

Il bando di concorso è stato presentato a maggio 2007. In dicembre si è svolta la fase di ascolto dei cittadini attraverso interviste, camminate di Quartiere e la sperimentazione della OST (Open Space Technology), una tecnica innovativa utilizzata durante l'interazione di gruppi numerosi per il raggiungimento di risultati condivisi. Nelle giornate di incontri con i cittadini si sono costituiti dei gruppi tematici da cui sono scaturite indicazioni concrete per i progettisti. I progetti finalisti, selezionati dalla commissione esaminatrice, sono poi stati esposti presso la sede del Quartiere a cavallo tra dicembre 2007 e gennaio 2008. A febbraio invece si sono svolti altri due incontri cui hanno partecipato molti cittadini e i progettisti vincitori. La Fondazione ha affidato i lavori di realizzazione del progetto alla ditta esecutrice. Il Quartiere ha seguito gli incontri con la ditta ed i progettisti. E' prevista la conclusione dei lavori nell'estate 2009. Il progetto è interamente finanziato dalla Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna per un ammontare di 1.000.000 di euro.

Il risultato atteso è di dotare il Quartiere di uno spazio riconoscibile da tutti e centrale nella vita del Quartiere, una sorta di "Piazza Maggiore" del Quartiere S. Donato. Uno spazio dedicato a tutti, fruibile da qualsiasi fascia di popolazione, che diventerà luogo di realizzazione delle iniziative e degli eventi più importanti promossi dal Quartiere.

Realizzazione del Centro Polivalente per la prima infanzia ex Scuole Rodari: un sistema integrato di servizi per l'infanzia

L'ex Polo Rodari costituisce un complesso architettonico nell'ambito del quale sono presenti servizi per l'infanzia tradizionali, quali nido, scuola dell'infanzia e servizi educativi territoriali (SET). I progetti sviluppati nel corso degli ultimi anni sono stati molteplici ed hanno portato alla realizzazione del nido Alpi (60 posti) e della scuola d'infanzia comunale J. Baroncini (75 posti) nell'anno educativo 2002/2003. Nel 2004 è stata aperta la scuola dell'infanzia statale Benini (50 posti). L'area del terzo lotto è stata ultimata a marzo 2007, con il trasferimento dello spazio bambini e genitori "Il focolare" e la riqualificazione degli spazi della biblioteca per i piccoli "C'era una volta".

Il progetto Polo per l'infanzia Rodari ha avuto come obiettivo il consolidamento e l'ampliamento dell'offerta di servizi per la prima e seconda infanzia: l'apertura del nido Alpi, il mantenimento del nido Torretta rinominato "Primavera", la ristrutturazione della scuola d'infanzia Baroncini e l'apertura della scuola d'infanzia statale. Altro obiettivo è stato quello della riqualificazione dei SET, ampliamento del punto lettura e trasferimento del Focolare. Infine, la costruzione di un polo per l'infanzia previsto dalla normativa regionale persegue la finalità di praticare una integrazione fra servizi tradizionali e non. I servizi erogati attraverso il Polo sono gestiti dal Comune in forma diretta con il seguente personale: insegnanti ed educatrici, operatori per la prima infanzia e collaboratori scolastici e pedagogisti.

La progettazione del Polo ha comportato l'apporto tecnico specialistico della responsabile servizi infanzia e dei tecnici dei lavori pubblici per l'elaborazione e il monitoraggio dei lavori di ristrutturazione del complesso architettonico. Il progetto è stato realizzato in tre fasi, corrispondenti ai tre lotti di ristrutturazione. Il polo è stato inaugurato nel dicembre 2007, l'attività è andata a regime nell'anno 2008.

Le risorse impiegate sono state: la struttura tecnica del Quartiere, il Settore Lavori Pubblici, il Settore Personale e il Settore Organizzazione. I principali costi sostenuti sono relativi alla riqualificazione dell'immobile e al personale, oltretutto quelli relativi alla promozione.

La posizione centrale del Polo è stata strategica dal punto di vista dell'appetibilità e del gradimento da parte delle famiglie, considerata anche la riqualificazione degli spazi. I posti nido e scuola infanzia sono stati completamente coperti. Il punto lettura ha aumentato il numero di utenti iscritti al prestito librario.

3.1.2. Progetti

Vacanze in città

Il servizio estivo denominato "Vacanze in città" nasce come proposta di servizio estivo per anziani con diverso grado di autosufficienza, in carico al Servizio Sociale del Quartiere San Donato. Fin dalle sue origini l'iniziativa si è caratterizzata come opportunità di incontro, socializzazione e coinvolgimento in attività di animazione, adeguatamente supportata da personale professionalmente preparato e da volontari motivati.

L'esperienza sperimentale realizzata presso la sede del Centro Anziani Pilastro è divenuta servizio stabile dal 1993, potendo contare sulla collaborazione dei Centri Sociali Anziani del territorio e di Auser.

L'iniziativa ha registrato negli anni una richiesta di partecipazione molto significativa e un elevato livello di gradimento. Le modalità di realizzazione si sono progressivamente consolidate nella formula del soggiorno semi-residenziale organizzato sulla base di turni di due settimane.

"Vacanze in Città" è dunque un'esperienza estiva da realizzarsi nel contesto di vita dell'anziano. Essa si pone come obiettivo centrale quello di contrastare l'accentuarsi del rischio di isolamento fisico e mentale della popolazione anziana durante il periodo estivo. Rappresenta un tentativo di risposta ai disagi della solitudine e ai bisogni di sostegno e socializzazione. La proposta cerca di orientarsi verso attività che favoriscano la conoscenza reciproca, la partecipazione e permettano contatti positivi e autentici.

L'attenzione è rivolta alla creazione di un clima comunicativo che riconosca e valorizzi l'apporto di ogni persona considerata nella sua globalità, nell'intreccio di dimensioni fisiche, psichiche, emotive e relazionali. La caratteristica della semiresidenzialità favorisce una programmazione lineare delle giornate e di ciascun turno delineando un percorso che diviene significativo per il gruppo nel suo complesso e che, nello stesso tempo, può essere specifico e originale per ognuno.

"Vacanze in Città" si propone come luogo in cui è possibile sperimentare un rapporto costruttivo con altri anziani e con le figure di riferimento: assistenti di base e volontari. La relazione di aiuto si pone come spazio di incontro emotivo, affettivo e operativo che si sviluppa nel corso di un breve cammino: ogni giorno vuole essere un invito all'apertura, alla conoscenza e alla relazione in un contesto di attenzione, rispetto delle difficoltà e valorizzazione delle potenzialità.

Il Quartiere cura la progettazione tecnica, l'individuazione dei partecipanti e gli aspetti amministrativi inerenti le attività; il Coordinamento dei Centri Sociali mette a disposizione la struttura dove viene effettuata l'iniziativa e si occupa di arricchire l'offerta dei soggiorni con attività integrative; la Cooperativa CADIAI (ora Consorzio Aldebaran) provvede all'assistenza di base; l'associazione AUSER rende disponibili i volontari; una ditta di trasporti è appositamente incaricata del trasferimento degli anziani dal domicilio alla sede delle attività e viceversa. A partire dalla prima edizione dell'iniziativa non sempre è stata individuata una sede stabile ma sono stati utilizzati, negli anni, spazi diversi, scelti in base alle disponibilità presenti sul territorio purché con alcune caratteristiche ambientali fondamentali:

- spazi interni ampi e il più possibile privi di barriere architettoniche, disponibilità di ambienti diversi da destinare alle attività principali (attività ricreative, manuali e ludiche, sala da pranzo, sala riposo);

- presenza di un area verde fruibile, sufficientemente ampia e ombreggiata.

Il raggiungimento degli obiettivi viene perseguito attraverso la proposta di molteplici attività che tengano conto delle esperienze condotte negli anni precedenti e degli interessi espressi dagli anziani. Dunque, si tratta di attività capaci di attivare la memoria, l'attenzione e l'esercizio mentale, di favorire l'autonomia motoria e la manualità, di stimolare alla socializzazione. Esse sono:

attività socio culturali tendenti a valorizzare il desiderio di informazione, la discussione sui temi di attualità, il soddisfacimento di interessi e curiosità; stimolano la comunicazione, la possibilità di ricordare e trasmettere agli altri i propri ricordi, di ampliare gli argomenti, di approfondire i contenuti; promuovono l'esercizio della memoria, delle capacità percettive, dell'attenzione, del linguaggio;

attività ricreative (giochi di gruppo, feste, gite, ascolto della musica, canto, ecc.) la cui programmazione è effettuata facendo ricorso a figure esterne che vengono reperite dal Coordinatore-Animatore dell'iniziativa;

attività manuali-creative che stimolano abilità e creatività e divengono occasione per riassaporare il gusto per ciò che si fa; stimolano alla comprensione e alla conoscenza, favoriscono la socializzazione, la relazione e la coesione del gruppo;

attività motorie da realizzarsi attraverso la collaborazione di associazioni sportive operanti nel Quartiere.

E' prevista l'attivazione di un servizio di trasporto garantito a tutte le persone che non sono in grado di raggiungere la sede dell'iniziativa in modo

autonomo. Durante gli spostamenti è garantita sul mezzo la presenza di una figura (assistente di base o volontario) con funzioni di aiuto e accompagnamento.

Viene inoltre fornito un servizio mensa per i pasti che vengono consumati nell'orario di svolgimento delle attività (pranzo e merenda). Il progetto ha richiesto un investimento di risorse rilevanti e il coinvolgimento della struttura tecnica ed amministrativa del Quartiere, dei volontari dei centri sociali, dei volontari dell'Auser. Dal punto di vista finanziario, oltre alle risorse proprie del Quartiere (per il 2008 circa 22.000 euro), occorre considerare il sostegno da parte dei centri sociali del Quartiere (per ulteriori 7.000 euro). Hanno partecipato all'iniziativa circa 80 persone, con un elevato gradimento.

Non perdiamoci di vista

La popolazione anziana è in continua crescita e molti anziani vivono situazioni difficili. Spesso la difficoltà è determinata dalla precarietà delle condizioni di salute, conseguenza dell'innalzamento della durata media di vita e dell'insorgenza di patologie invalidanti e croniche. Talvolta, però, nonostante condizioni di relativo benessere fisico, gli anziani sperimentano difficoltà derivanti dalla solitudine, dalla carenze di relazioni, dalla debolezza delle reti formali ed informali di sostegno e solidarietà. L'obiettivo del progetto, pertanto, è quello di proporre momenti di socializzazione attraverso iniziative allargate a gruppi di anziani per migliorarne la qualità di vita, intesa come benessere psicofisico sociale e relazionale, di potenziare e rendere permanenti le iniziative di socializzazione già esistenti, a sostegno delle condizioni di vita di anziani autosufficienti e parzialmente autosufficienti che sperimentano precise condizioni di solitudine, di abbandono e di isolamento e che, grazie agli interventi previsti, possono ricostruire una rete di relazioni sociali e riprendere così un ruolo significativo ed una valida prospettiva di esistenza.

Destinatari del progetto sono gli anziani pensionati seguiti dal Servizio Assistenza Anziani (SAA) del Quartiere San Donato. Per la realizzazione del progetto il Quartiere ha collaborato con i centri sociali del Quartiere, l'organizzazione di volontariato Auser e varie altre associazioni.

Il progetto si svolge durante tutto l'anno, ad eccezione del periodo estivo, nel quale è attivo il progetto "Vacanze in città". L'organizzazione prevede uscite quindicinali, da svolgersi in gruppi composti da 20 anziani. Tali uscite, effettuate con pulmino riservato, hanno la durata di mezza giornata o

dell'intera giornata a seconda della meta. Le mete vengono individuate anche grazie ai contatti avviati con diversi Centri Sociali di Bologna e provincia per cercare di fornire sempre nuovi stimoli e di valorizzare le opportunità presenti a livello territoriale. Non è, quindi, individuato uno spazio fisso di ritrovo ma vengono organizzate attività itineranti che rispondano ad interessi e curiosità dei partecipanti, che stimolino l'incontro e la comunicazione, che favoriscano il divertimento, lo svago e l'attività culturale.

Dall'autunno 2004 si è iniziato a dare stabilità ad iniziative di socializzazione che hanno interessato un gruppo di anziani appositamente individuato.

Le risorse impiegate sono state la struttura tecnica ed amministrativa del Quartiere, i volontari dei centri sociali, i volontari dell'Auser.

Nell'anno 2008 sono state effettuate complessivamente 22 uscite, 10 nella prima parte dell'anno (da febbraio a giugno) e 12 nella seconda parte dell'anno (da ottobre a dicembre), per un numero complessivo di circa 400 partecipanti. I risultati ottenuti sono pari alle attese. Le persone anziane sono infatti generalmente stimolate alle relazioni interpersonali, alla cura della propria persona e mostrano un elevato gradimento dell'iniziativa.

Progetti di aiuto e sostegno alle fasce deboli del Quartiere

L'iniziativa consiste nella realizzazione di attività ricreative, assistenziali e di socializzazione volte al coinvolgimento ed inserimento sociale. All'iniziativa collaborano l'associazione Gruppo Volontariato Sociale insieme agli operatori delle cooperative sociali che hanno in affidamento la gestione dei "Gruppi Famiglia", gli operatori del Servizio Disabili Adulti dell'AUSL di Bologna, che hanno in carico e che inseriranno alcuni utenti nelle attività previste.

I destinatari degli interventi sono le persone bisognose di aiuto e/o in situazione di disagio sociale e/o disabili. Durante tutto l'anno si svolgono le seguenti attività:

- lezioni di balli di gruppo latino-americani, lezioni di ballo popolare;
- passeggiate nei parchi del Quartiere;
- attività che mirano ad un coinvolgimento sociale delle persone residenti nelle zone frequentate dal gruppo;
- momenti di relazioni interpersonali e di socializzazione dei singoli appartenenti G.V.S.;

- partecipazione ad eventi organizzati da altre associazioni operanti nel settore sociale;
- organizzazione di eventi a carattere sportivo dilettantistico;
- attività ludico/culinarie sia in locali pubblici del Quartiere sia organizzate direttamente presso la sede del G.V.S..

Nel 1992 si è costituito l'attuale gruppo di volontari operanti nel Quartiere nell'ambito dell'handicap riprendendo le finalità e le attività svolte precedentemente dal Gruppo Handicap San Donato (costitutosi nel 1983 e scioltosi alcuni anni dopo). Nel 1995 il G.V.S. stipulò una convenzione con l'AUSL che segnalava alcuni dei partecipanti alle attività. Da allora le attività hanno sempre avuto continuità. Per lo svolgimento di queste attività il Quartiere ha fornito un contributo annuo pari a 4.000 euro.

Progetto Adolescenti

Il progetto, rivolto agli adolescenti, nasce dall'esigenza di consolidare e dare continuità al sistema degli interventi messi in atto precedentemente sul fronte extrascolastico, dell'aggregazione e della relazione. Il progetto si sviluppa con diversi propositi:

- ricreare progetti di strada e/o mobili, in grado anche di fronteggiare criticità e conflitti di convivenza;
- consolidare gli spazi per ragazzi, qualificarli e valorizzarli sia dal punto di vista informativo sia dal punto di vista degli interventi pratici, con l'obiettivo di migliorare la loro qualità e creare un gruppo operativo per il successo scolastico integrato con i servizi scolastici e minori e famiglie, per superare le criticità delle procedure di segnalazione;
- definire accordi sia con la Provincia di Bologna (assessorato Formazione Professionale), sia con il CD LEI e le associazioni di categoria professionale più disponibili a creare rete per l'accesso al mondo del lavoro, per affrontare alcune delle criticità connesse ai percorsi formativi disponibili e, nel caso degli stranieri, percorsi concreti con il raggiungimento della maggiore età;
- potenziare le sinergie informative, di sistema, di coprogettazione, sia a livello centrale sia di zona;
- aiutare la comunità a riappropriarsi di quanto ha in parte delegato ad altri, cioè di luoghi, relazioni tra persone in età differenti, in particolare ritrovando i significati comuni che consentono la convivenza tra

adolescenti, gli adulti e le famiglie, sperimentando percorsi ed ipotesi a partire dall'analisi delle migliori pratiche esistenti.

I soggetti coinvolti nell'iniziativa sono il Quartiere, il Comune (Sportello Lavoro), ARCI, ENAIP, Coop Società Dolce, Arci, Copas, Asp Irides, Istituti scolastici comprensivi X e XI del Quartiere San Donato. Il Progetto Adolescenti si attua attraverso strumenti del Quartiere quali convenzioni, protocolli di intesa, attraverso coordinamenti tecnico-istituzionali ed operativi e con un referente tecnico del Quartiere per la promozione del lavoro di rete. Il lavoro diretto con adolescenti si svolge in genere dal lunedì al sabato pomeriggio (estate compresa), con alcuni eventi/appuntamenti nel fine settimana. Le articolazioni sono personalizzate in ogni specifico progetto a seconda della zona e dei ragazzi coinvolti. Dal 2005 sono stati avviati interventi e realizzate attività negli spazi adolescenti di Via Deledda al Pilastro e della Torretta in Via Sacco; è stato attuato il progetto Katun e data continuità allo stesso con il progetto Katun party, realizzati i progetti estivi di aggregazione e socializzazione, garantita una organicità al progetto di educazione di strada e ai progetti di rete per il successo scolastico, l'accompagnamento, l'orientamento, il lavoro.

Il Quartiere è stato coinvolto nella fase di programmazione, gestione e verifica degli interventi attraverso la sua struttura tecnica (un pedagogo ed un operatore socio-educativo). Il progetto si è avvalso, oltre che di risorse proprie del Quartiere, anche di finanziamenti ministeriali e regionali.

Negli ultimi due anni i risultati sono significativi sia sul piano della maggiore coesione territoriale tra differenti attori coinvolti nei tavoli di coordinamento sia sul piano delle risorse economiche e tecniche investite da soggetti terzi sul territorio (attraverso partecipazione a bandi di gara ministeriali, regionali e locali) e sul piano del numero totale degli adolescenti coinvolti durante un anno dalle attività, pari a circa il 20% dei residenti nell'età considerata.

3.1.3. Regole

Sposta il tuo Centro: Quartiere San Donato Città di città

Il progetto è stato promosso per sperimentare in un Quartiere periferico, caratterizzato da gravi problematiche ma anche da notevoli opportunità, un modello di convivenza connotato da una migliore integrazione e da un livello più alto di qualità della vita. In altri termini, sono state individuate le

azioni attraverso le quali il Quartiere può divenire "territorio centrale" in una Città di città. Si è individuato uno spazio simbolicamente posto al centro del Quartiere per farne anche il centro del progetto, un luogo di informazione, di incontro, per piccole esposizioni, un piccolo *urban center*.

All'interno di due grandi ambiti, urbanistica e cittadinanza, hanno preso vita otto laboratori partecipati: "Il verde urbano a San Donato", "La qualità dell'abitare nell'edilizia pubblica", "Nuovi sguardi sull'architettura", "Un Quartiere in trasformazione", "Container: laboratorio di arte e spazi pubblici", "Piazza delle culture", "Conoscenza del Quartiere", "Sito web", "Le narrazioni". Nell'ambito di questi laboratori sono state realizzate passeggiate di Quartiere, un concorso/mostra fotografica rivolta a ragazzi, conferenze, mostre, visite guidate, tre feste di "Avvicinato". Nel corso del progetto si sono inoltre realizzati tre seminari su tematiche inerenti il tema delle città, che hanno previsto anche momenti di convivialità, terminando con un buffet e uno spettacolo musicale offerti ai cittadini.

E' stato costituito un comitato scientifico con la presenza di alcuni esponenti dei partner del progetto. La metodologia prescelta ha visto l'avvio di un lavoro costruito insieme ai cittadini ed alle associazioni, di conoscenza approfondita del territorio, di analisi e di valutazione di quello che esso poteva offrire e successivamente di proposte fattive. La metodologia della partecipazione e del coinvolgimento dei cittadini in forme organizzate e non è diventato il tema stesso di uno dei laboratori ("La qualità dell'abitare nell'edilizia residenziale pubblica") e delle "Feste di Avvicinato", di cui verranno brevemente descritte le attività realizzate.

Il laboratorio, nato in collaborazione con Acer e Sunia, ha dato vita ad una mostra, ad un opuscolo e a tre feste cosiddette di "Avvicinato". Si è partiti dall'idea delle tradizionali feste di vicinato, da realizzare in alcuni caseggiati di proprietà Acer individuati nel corso del laboratorio per la presenza di criticità sociali, pensando semplicemente di supportare i residenti nella realizzazione di momenti di convivialità che rafforzassero il tessuto sociale di quei contesti. L'innovazione successiva è consistita nel cercare di aprire queste esperienze al restante Quartiere creando momenti di socialità più estesa e rafforzando al contempo le reti sociali, costituite dall'associazionismo locale e non solo, esistenti sul territorio.

A queste iniziative hanno partecipato sin dalla prima fase di progettazione le associazioni, i centri sociali, le scuole e, ovviamente, gli abitanti. Le attività si sono sviluppate a partire da alcuni specifici caseggiati per estendersi ad altri luoghi pubblici quali giardini, la biblioteca, il centro interculturale. Il

progetto nel suo complesso è nato in collaborazione con l'Assessorato all'Urbanistica e con quelli alla Cultura, al Decentramento e ai Servizi Sociali. I partner sono stati i seguenti: Università di Bologna, Fondazione Istituto Gramsci, Fondazione Villa Ghigi, Istituto Beni Culturali della Regione Emilia-Romagna, Associazione Italo Calvino, Acer e Sunia. Infine, nel progetto sono state coinvolte associazioni, centri sociali, scuole e più in generale i cittadini del Quartiere e non solo. Il progetto ha avuto la durata di un anno, dall'ottobre 2007 ad ottobre 2008.

Le principali tappe del progetto sono state le seguenti:

- seminari: "Narrare la città"-7 febbraio 2008, "Che cos'è la città"-11 marzo 2008, "Patti di convivenza"-15 maggio 2008;
- laboratorio "La qualità dell'edilizia residenziale pubblica": mostra 16 maggio-30 luglio 2008;
- "Feste di Avvicinato": 30 marzo 2008, 19 aprile 2008, 24 maggio 2008;
- laboratorio "Nuovi sguardi sull'architettura": mostra 1 febbraio-30 marzo 2008, conferenze "Architettura contemporanea a San Donato" 14 febbraio, 21 febbraio, 4 marzo;
- "Container. Laboratorio mobile di arte pubblica": 19 novembre 2007-30 giugno 2008 con numerosi incontri pubblici;
- laboratorio "Conoscenza del Quartiere": passeggiate 17 ottobre 2007 e 11 luglio 2008;
- laboratorio "Il verde urbano a San Donato": passeggiate e incontri pubblici 2 e 16 febbraio, 14 marzo, 18 aprile, 18 e 25 settembre, 9 e 12 ottobre 2008, mostra 18 settembre-31 ottobre 2008;
- laboratorio "Un Quartiere in trasformazione": laboratori: 7 gennaio-11 marzo 2008; mostra-concorso "Sguardi su San Donato": 11 marzo 2008;
- giornate conclusive del progetto: seminario 10 ottobre, festa "Piazza delle culture" 12 ottobre 2008.

I laboratori non menzionati hanno svolto continuativamente le loro attività nel periodo compreso tra ottobre 2007 e ottobre 2008.

Complessivamente, il progetto è stato quasi interamente finanziato con risorse messe a disposizione da sponsor e/o altri enti pubblici. Il Quartiere ha sostenuto, in particolare attraverso i contributi alle Libere Forme associative (LFA), l'emergere delle iniziative che hanno arricchito ed affiancato il progetto nel suo complesso. Ampio lo sforzo organizzativo che ha coinvolto

nelle varie fasi vari livelli della struttura tecnica ed amministrativa e l'apparato istituzionale del Quartiere.

Il progetto è terminato con due eventi conclusivi: un seminario in cui si è svolta una restituzione da parte dei referenti dei laboratori del percorso fatto ai cittadini e una festa con il coinvolgimento di tutti gli attori presenti sul territorio. In queste occasioni sono stati distribuiti trecento cofanetti contenenti cinque opuscoli e un libro di racconti, frutto dei laboratori, nonché il video di documentazione del progetto.

E' stato inoltre creato un sito web nel quale sono stati immessi dati e informazioni sullo svolgersi dei laboratori e seminari oltre che il materiale di documentazione (opuscoli, foto, video, ecc.). L'affluenza di persone alle iniziative è stata consistente. Il progetto nel suo complesso ha avuto un impatto particolarmente positivo relativamente alla possibilità di sviluppare con le associazioni e i centri sociali metodologie di progettazione partecipata, tant'è che a seguito del progetto è stato istituito un "Tavolo di progettazione partecipata" per continuare ad organizzare iniziative negli ambiti individuati dal progetto.

Selezione dei progetti sociali, culturali e rivolti ai giovani, tramite il bando LFA

Il Quartiere ha scelto di sostenere lo sviluppo del progetto "Sposta il tuo centro: città di città" promuovendo la progettualità delle associazioni iscritte al registro delle Libere Forme associative del Comune di Bologna e individuando nel bando pubblico lo strumento per raccogliere le loro proposte e destinare i contributi finanziari ed il supporto organizzativo necessario alla realizzazione dei vari progetti. Il Consiglio di Quartiere con sua propria deliberazione (ODG n.7 del 19 marzo 2008) ha approvato le linee di indirizzo, nonché gli ambiti e gli argomenti, per la presentazione dei progetti, tenendo anche conto degli indirizzi generali approvati dal Consiglio Comunale. Gli ambiti di intervento sono stati i seguenti: sociale, sport, cultura e giovani. Gli argomenti individuati: gli abitanti del Quartiere, le loro etnie, le loro culture, l'integrazione sociale e culturale, la loro immagine del territorio; il verde urbano; urbanistica; architettura e sport; la conoscenza del Quartiere: storia e attualità. Nel bando sono stati indicati i criteri di valutazione dei progetti (qualità delle proposte, capacità di mettersi in rete fra associazioni, progetti innovativi ed originali rispettando gli aspetti principali proposti nel bando), le modalità di erogazione, assegnazione dei contributi e lo svolgimento delle attività. Sono stati presentati al bando 37

progetti, successivamente esaminati da una commissione tecnica attraverso l'utilizzo di una scheda di valutazione a punteggi. La commissione ha approvato 23 progetti. In alcuni casi si è trattato di attività che hanno contribuito a costruire un cartellone di iniziative culturali e sportive per il periodo estivo, mentre in altri casi si è trattato di attività avviate nel periodo autunnale e con caratteristiche di maggior continuità.

All'iniziativa hanno collaborato le associazioni iscritte all'albo comunale delle Libere Forme associative. Il bando è stato pubblicato il 22/04/2008, il termine di presentazione dei progetti è stato fissato al 19/05/2008. I primi progetti sono stati avviati nel mese di giugno e comunque tutti dovevano prevedere l'inizio delle attività entro il mese di dicembre. La maggioranza dei progetti (15) si sono conclusi e i restanti sono in via di conclusione. L'ufficio Cultura del Quartiere ha concordato insieme alle associazioni proponenti i progetti i tempi e le modalità di realizzazione degli stessi, in modo tale da realizzare una programmazione che non prevedesse sovrapposizioni di attività né periodi scoperti.

Il Quartiere nel 2008 ha previsto nel proprio budget 30.000 euro per l'erogazione dei contributi alle associazioni il cui progetto è stato selezionato. E' stato chiesto alle associazioni che a conclusione dei progetti redigessero una relazione sull'andamento delle iniziative svolte. Da questa documentazione e dal monitoraggio effettuato dai responsabili dei servizi del Quartiere coinvolti nel bando, è emerso che la partecipazione di pubblico e il gradimento è stato per la maggioranza dei casi più che soddisfacente. In particolare si è ritenuto interessante l'eterogeneità del pubblico coinvolto, in merito soprattutto ad età e zone di provenienza. Infatti, hanno partecipato a diverse iniziative cittadini provenienti anche da altri quartieri, rafforzando così l'idea che anche un Quartiere periferico può diventare una nuova centralità in quanto ad opportunità culturali e non solo.

L'educativa di strada: una gestione dei conflitti

Con il progetto di attività educative rivolte agli adolescenti, ed in particolare nella forma cosiddetta dell'"Educativa di strada", si intende:

- intervenire, attraverso l'educativa di strada, in una specifica e critica situazione di conflitto tra un gruppo di adolescenti e cittadini residenti;

- promuovere una cittadinanza attiva migliorando la convivenza e la collaborazione tra adulti e adolescenti per la creazione di una comunità più solidale;
- gestire conflitti inter-generazionali fra adolescenti e abitanti in un'ottica coevolutiva.

Gli educatori entrano in contatto diretto con i gruppi presenti sul territorio di tutto il Quartiere San Donato, nei loro luoghi abituali di ritrovo, nei parchi, nelle vie e nelle piazze della zona. Il coinvolgimento diretto dei ragazzi consente di realizzare nel tempo attività ed iniziative che rendono visibili e consolidano le loro competenze in ambito artistico, culturale o sportivo, orientandoli ai servizi della rete, sperimentando attività di prevenzione del disagio, emarginazione e devianza.

L'educazione di strada, proprio per le caratteristiche di mobilità e flessibilità anche di orario, si interfacerà con i cittadini, i servizi ed i soggetti attivi sul territorio quali, ad esempio, i Centri di Aggregazione Giovanile, le scuole, i Servizi Sociali e i Comitati di zona, creando sinergie fra gli attori coinvolti e stimolando nuove progettazioni integrate.

Il progetto prende le mosse sperimentalmente nell'estate 2008. Visto il ritorno positivo si decide di riproporlo anche nei mesi successivi. E' volontà del Quartiere superare l'approccio sperimentale e prevedere un'attività continuativa durante tutto l'anno. Sono state impiegate le risorse tecniche del Quartiere e delle cooperative socio-educative, con la messa a disposizione di operatori qualificati e dotati dell'esperienza adeguata ad affrontare situazioni di alta criticità e conflitto.

Il risultato è stato significativo sia in termini di contatti con i gruppi incontrati, sia di gestione di una situazione di conflitto specifica tra un gruppo e adulti residenti, sia infine della capacità di contattare la rete delle risorse ed opportunità esistenti e connettersi positivamente ad esse. La flessibilità di questa tipologia di intervento risulta essere interessante per il potenziale di gestione di situazioni eterogenee di presenza di gruppi di adolescenti informali, talvolta anche in situazione di difficile convivenza con adulti residenti del territorio.

3.2. Il “valore aggiunto” come associazionismo e partecipazione

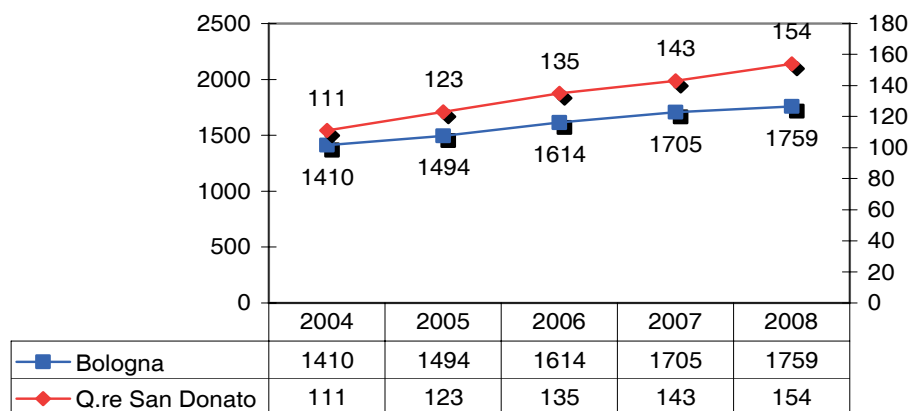
3.2.1. Dati sull’associazionismo nel Quartiere

Perché un paragrafo dedicato all’associazionismo nel capitolo del “valore aggiunto”? Nell’apertura di questo capitolo, si è detto come esso contenga quanto il Quartiere “aggiunge” alla propria attività amministrativa ordinaria. Parte di questo contributo emerge dalla collaborazione con le associazioni presenti sul territorio in un’ottica di sussidiarietà – principio secondo il quale la soddisfazione dei bisogni/necessità del cittadino può essere demandata, oltre che al livello amministrativo ad esso più prossimo, anche alla collaborazione tra questo e le libere forme associative. Una parte importante di questo “valore aggiunto”, pertanto, è individuabile nel mondo

dell’associazionismo e nella sinergia tra l’azione delle associazioni e l’attività dell’amministrazione.

Riflettere sulla presenza delle associazioni sul territorio e sul rapporto tra esse e il Quartiere può contribuire a migliorare l’azione del Quartiere e la cooperazione tra queste diverse entità, al fine di valorizzare una risorsa che, a ragione, è considerata da autorevoli esperti come indicatore della presenza di capitale sociale (si veda Cartocci, *Mappe del tesoro. Atlante del capitale sociale in Italia*, Bologna, Il Mulino, 2007).

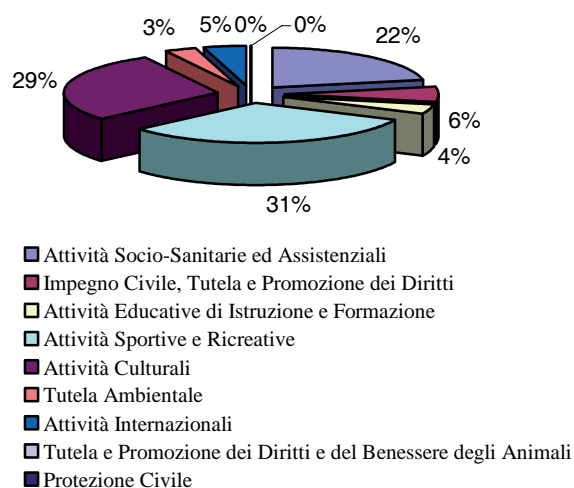
Andamento delle associazioni iscritte all'elenco delle LFA



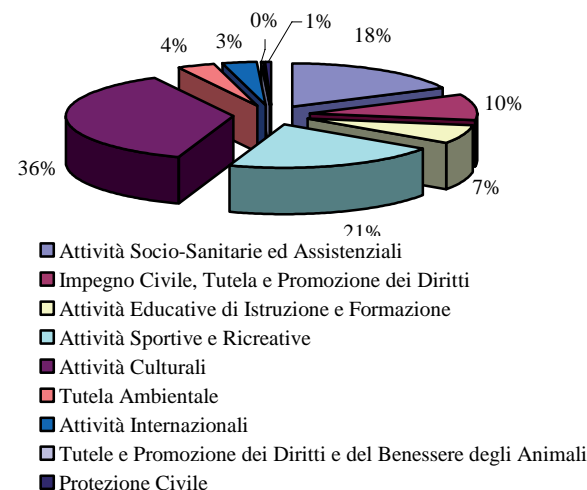
Andamento delle LFA nel Quartiere per area tematica 2004-2008.

Tipologia delle LFA	2004	2005	2006	2007	2008
Attività Socio-Sanitarie ed Assistenziali	27	30	32	31	34
Impegno Civile, Tutela e Promozione dei Diritti	2	3	7	9	9
Attività Educative di Istruzione e Formazione	5	5	5	5	6
Attività Sportive e Ricreative	40	42	46	49	49
Attività Culturali	27	32	34	38	44
Tutela Ambientale	5	4	5	5	5
Attività Internazionali	5	7	6	6	7
Tutela degli Animali	-	-	-	-	-
Protezione Civile	-	-	-	-	-
Totale	111	123	135	143	154

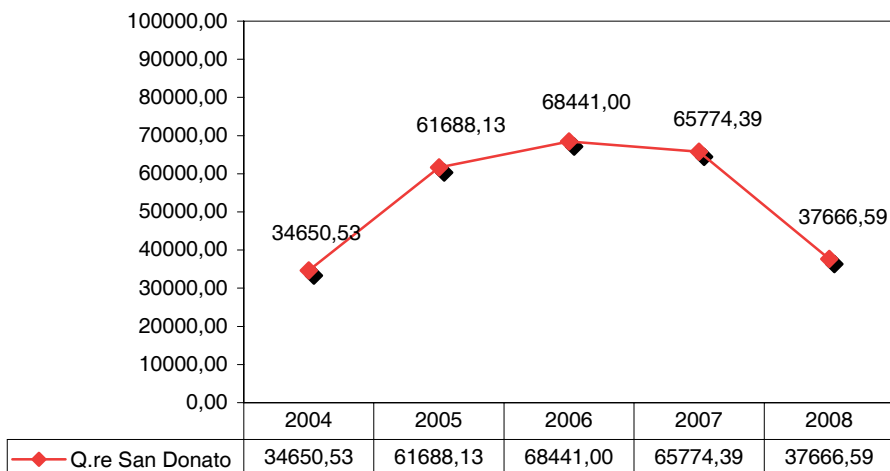
Quartiere San Donato: percentuale di L.F.A. iscritte all'elenco per sezione tematica nel 2008



Comune di Bologna: percentuale di L.F.A. iscritte all'elenco per sezione tematica nel 2008



Quartiere San Donato: andamento risorse destinate alle associazioni



Il grafico a lato illustra la sintesi delle **risorse destinate** alle libere forme associative iscritte all'albo e non. A questi devono essere aggiunti i contributi figurativi che rappresentano in modo indiretto il sostegno che i Quartieri riconoscono alle LFA (si fa riferimento all'uso di immobili nella forma gratuita o a parziale copertura del canone di mercato), che su base cittadina si può stimare intorno ai 900.000,00 euro.

Dall'analisi puntuale delle sole risorse economiche destinate alle LFA si osserva che, a fronte di un incremento delle associazioni iscritte all'elenco, le risorse destinate diminuiscono. Si registra che tale flessione è coerente con l'andamento complessivo delle risorse che vengono destinate attualmente alle libere forme associative in relazione alla variazione dei budget di bilancio. Un ultimo focus sulle risorse: nel corso del 2008 le risorse destinate alla associazioni iscritte all'elenco delle LFA e non sono così suddivise: attività socio-sanitarie e assistenziali (26%), impegno civile, tutela e promozione dei diritti (0%), attività educative di istruzione e formazione (0%), attività sportive e ricreative (27%), attività culturali (37%), tutela ambientale (0%), tutela e promozione dei diritti e del benessere degli animali (2%), protezione civile (0%), attività internazionali (2%), non iscritte (6%).

3.2.2. La partecipazione nel Quartiere

Il processo di decentramento dei Quartieri sviluppato a Bologna nell'arco degli ultimi cinquant'anni trova nei processi/esperienze di partecipazione e coinvolgimento della popolazione e loro rappresentanze una delle proprie principali ragioni d'essere. Come è ben evidenziato nello stesso Libro Bianco di Dossetti il coinvolgimento dei cittadini rappresenta una priorità per l'amministrazione:

"...promuovere e sviluppare un modo di scelta e di deliberazione da parte dell'Amministrazione che, senza snaturare i principi e le strutture cardine dell'ordinamento giuridico italiano e della legislazione in materia, ma anzi realizzando già alcune potenzialità espresse dalla legge comunale (si veda l'art. 155 della legge comunale e provinciale) consenta la più larga e viva partecipazione possibile a tutti i cittadini, considerati nelle articolazioni organiche della città" (Libro Bianco, 1956).

Il tema del "rafforzamento delle relazioni con i cittadini è un sano investimento per migliorare la presa di decisione e un elemento fondamentale del buon governo". Infatti l'amministrazione, attraverso opportune attività di informazione, consultazione e partecipazione, crea le condizioni per "captare nuove fonti pertinenti d'idee e informazioni utili per la presa di decisione e per l'attuazione delle politiche pubbliche" e al contempo per il "rafforzamento del senso civico e della fiducia del pubblico nell'amministrazione e al miglioramento della qualità della democrazia" (OCSE, 2001)

La tabella che segue descrive le principali azioni sviluppate dal Quartiere riclassificate secondo la logica della partecipazione.

GRADO DI PARTECIPAZIONE	DEFINIZIONE (Fonte OCSE 2001)	ATTIVITÀ/PROGETTI
1.INFORMAZIONE	"Relazione unidirezionale nella quale l'amministrazione produce e fornisce informazioni destinate ai cittadini. In tale relazione sono integrate sia l'accesso "passivo" alle informazioni su richiesta dei cittadini sia le misure "attive" dei poteri pubblici volte a diffondere informazioni ai cittadini prese"	- Fattoria didattica "City Farm"
2.CONSULTAZIONE	Relazione bidirezionale nella quale i cittadini offrono un ritorno d'informazione all'amministrazione. Tale relazione è basata sulla previa definizione, dall'amministrazione del tema sul quale si sollecita il parere dei cittadini e presuppone che questi ultimi siano informati"	- Progetto "Bella Fuori" - Piano di riqualificazione urbana (Paolo Saffi e aree circostanti) - Sposta il tuo Centro. Quartiere San Donato Città di Città - L'educativa di strada: una gestione dei conflitti
3.PARTECIPAZIONE	"Relazione basata su un partenariato con le amministrazioni, nel quale i cittadini (sia come singoli sia come associati ndr) sono attivamente impegnati nel processo decisionale concernente le politiche pubbliche (per politiche pubbliche si intendono le attività che il Quartiere insieme ai cittadini associati o non associati, mette in atto per lo sviluppo di servizi sul proprio territorio ndr). Tale relazione riconosce ai cittadini la possibilità di proporre scelte di politica e di orientare il dialogo sulle politiche ma la responsabilità della decisione incombe al governo"	- Fascia Boscata

CONCLUSIONI: AZIONI POSSIBILI

Il bilancio sociale di fine mandato rappresenta un momento per consuntivare le attività dell'amministrazione di cui descrive le dinamiche territoriali, le principali scelte organizzativo/gestionali e l'evoluzione del sistema relazionale. Il bilancio sociale di fine mandato rappresenta quindi uno strumento di sintesi con cui l'amministrazione verifica il raggiungimento dei propri obiettivi e al contempo offre l'occasione alla comunità di valutarne l'operato. In particolare per quanto concerne l'organizzazione dei Quartieri e la gestione del bilancio (descritte nel secondo capitolo: *Il Quartiere come Ente*) è importante evidenziare come la complessità organizzativa e le risorse amministrate dai Quartieri siano aumentate in modo significativo nel corso del mandato a seguito delle accresciute responsabilità dei Quartieri. Infine, dalla lettura del *terzo capitolo dedicato al c.d. "valore aggiunto"* emergono le specificità proprie dell'iniziativa politico/amministrativa sviluppata su ciascun territorio dai Quartieri. Questa parte del terzo capitolo non descrive tutti i progetti ma solo quelli più adatti a riflettere la varietà di iniziative e l'evoluzione del rapporto con i cittadini e le associazioni presenti sul territorio. In particolar modo la ricognizione dei processi partecipativi – informazione, consultazione, partecipazione – evidenzia una crescente attenzione dei Quartieri al loro ruolo di presidio delle relazioni sul territorio. Presidio importante proprio perché i cittadini e le loro esigenze rappresentano il punto di partenza - "bisogni" - e insieme il punto di arrivo – "soddisfazione" - del processo amministrativo.

Proprio in relazione alla natura strategica dei processi partecipativi si indicano le possibili linee di sviluppo metodologico del processo di rendicontazione sociale e più in generale dell'attività dei Quartieri:

- il bilancio sociale da strumento di rendicontazione di quello che "ha fatto l'amministrazione" deve diventare sempre di più lo strumento che racconta quello che l'amministrazione, le associazioni e i cittadini hanno realizzato insieme". Per realizzare tale obiettivo si possono sperimentare nuove modalità di coinvolgimento dei principali interlocutori sia in fase di programmazione di servizi/attività che in fase di loro realizzazione;
- il processo di rendicontazione sociale di Quartiere può diventare uno strumento di verifica della qualità dei servizi, in termini di rilevazione e misurazione dei nuovi bisogni dei cittadini e la loro soddisfazione.

Infine, se da un lato occorre migliorare la comunicazione e il coinvolgimento dei cittadini, dall'altro occorre garantire l'allineamento – flusso informativo – tra gli strumenti di rendicontazione sociale e gli strumenti istituzionali di programmazione e controllo del Comune.

